Anno V - N. 1318 - Lire 20 — Venerdì 15 giugno 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 93335, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854
INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto [illegible]). Finanz. e legali L. 350. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94064
Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/9298

ESAURIENTE RELAZIONE DI SCELBA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

LA CONQUISTA DEI GROSSI COMUNI salutata con soddisfazione dal Governo

Direttive alla Cassa del Mezzogiorno per intensificare gli investimenti - Il gruppo parlamentare della D.C. si occuperà giovedì prossimo della situazione post-elettorale

Roma, 14

Un'ampia relazione circa lo andamento della campagna elettorale e i risultati complessivi delle elezioni amministrative comunali e provinciali è stata fatta oggi dall'on. Scelba al Consiglio dei Ministri.

I consuntivi numerici sono ormai noti. Il Consiglio, dopo un'attenta valutazione dei risultati, ha preso atto con soddisfazione dei risultati medesimi, che hanno assicurato ai partiti democratici una notevole maggioranza dei suffragi e il passaggio agli stessi partiti delle amministrazioni di importanti Comuni, e ciò malgrado la minor percentuale dei votanti rispetto alle elezioni del 1948, aggiratasi intorno al 7 per cento.

E' stato osservato che il fatto nuovo di queste elezioni e la relativa affermazione del MSI, e il Consiglio dei Ministri si è soffermato ad esaminarne le cause. Mentre nel Nord si tratta di un vero e proprio rigurgito neofascista che va attentamente seguito, nel Mezzogiorno il fenomeno è apparso simile a quello qualunquista, derivante cioè da uno stato d'animo generale di scontentezza e di insofferenza legato alle particolari condizioni ambientali economico-sociali. Per avviare più rapidamente le province meridionali ad una fattiva opera di ricostruzione e di elevamento sociale, il Consiglio dei Ministri ha autorizzato la Cassa del Mezzogiorno a svolgere pratiche con la Banca della ricostruzione di Washington per la concessione di mutui destinati ad investimenti.

Altro argomento toccato dal Consiglio dei Ministri è stato quello dell'unificazione dei contributi sociali. Poi il Ministro Marazza ha riferito sulle trattative in corso con le organizzazioni sindacali rappresentanti dei dipendenti statali. Le riunioni riprenderanno, come è noto, domani, con la partecipazione anche del Sottosegretario al Tesoro, Gava.

All'inizio della seduta il Consiglio dei Ministri ha espresso unanime il proprio compiacimento per l'odierna visita ufficiale del Cancelliere Adenauer, salutando in lui un uomo di Stato che con fermo carattere si oppose sempre al regime hitleriano e che oggi, con pensiero lungimirante, è lealmente associato agli statisti di altri paesi che propugnano l'avvento di un'Europa unita come solo mezzo per assicurare la pace e un più alto livello di vita per tutti gli europei.

Grande attività hanno svolto le direzioni dei partiti. Quella della democrazia cristiana ha emesso un comunicato in cui è detto: «L'obiettivo della conquista democratica delle amministrazioni comunali e provinciali è stato largamente raggiunto. Oltre mille Comuni sono stati tolti ai partiti social-comunisti fra cui grandi capoluoghi di regione e di provincia e i maggiori centri industriali sui quali tentava consolidarsi la dominazione rossa».

Dopo aver rivolto un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato alla campagna elettorale e inviato l'augurio di buon lavoro a tutti i neo-eletti, il comunicato afferma che la «D. C. esce temprata dalla dura lotta combattuta su due fronti, contro l'assalto della demagogia e spesso della denigrazione e della calunnia sferrato dalle forze totalitarie».

La direzione ha deciso di convocare il giorno 20 a Firenze un convegno dei segretari regionali e provinciali del partito, mentre ha confermato per il giorno 29 l'inizio dei lavori del consiglio nazionale.

Anche il gruppo parlamentare D. C. si è riunito, dedicando la sua attenzione alla legge per la difesa civile tuttora in discussione alla Camera. In proposito De Gasperi ha avuto un lungo scambio di vedute con il Guardasigilli Piccioni, con il Ministro Scelba e il presidente del gruppo on. Bettiol. E' stato anche stabilito che la prossima riunione di giovedì prossimo sarà dedicata all'esame della situazione post-elettorale.

Anche la direzione del PSI [illegible] L'ufficio stampa del movimento sociale italiano in un suo comunicato informa che «per quanto riguarda la Regione siciliana la direzione nazionale ribadisce ai deputati regionali del MSI le direttive dell'opposizione, mentre dichiara che il MSI non intende aggravare le difficoltà che si frappongono alla formazione degli organi statutari fino a rendere impossibile la costituzione della Giunta regionale, il che potrebbe provocare lo scioglimento della neo-eletta assemblea e la conseguente convocazione di nuove elezioni, con grave turbamento della vita siciliana e di tutto il paese».

Il Presidente della Repubblica è stato costretto a ritardare il suo ritorno a Roma. Si apprende infatti che il dott. Vittorio Peira di Dogliani e il prof. dott. Luigi Ferrio di Torino hanno sconsigliato il Presidente dal rientrare nella Capitale alla data prefissata. Il segretario generale della Presidenza della Repubblica ha pertanto cancellato tutti gli impegni già assunti per i prossimi giorni.

Industriale italiano scomparso all'Asmara

L'Asmara 14,

Mancano notizie da iersera dell'industriale italiano Giovanni Taglievo, di 36 anni, e si teme che egli sia stato rapito dai terroristi. Il Taglievo iersera ha accompagnato a casa con la propria automobile il suo contabile e da allora non si è saputo più nulla di lui. L'automobile è stata ritrovata abbandonata, due ore dopo, in una strada della città.

Trentamila italiani quest'anno in Australia

L'accordo di emigrazione discusso alla Camera
La ricomparsa di Cucchi e Magnani a Montecitorio

La Camera all'inizio della seduta antimeridiana [illegible]

Nel pomeriggio è continuata a Montecitorio l'illustrazione degli ordini del giorno contro la legge per la difesa civile. E' probabile che tutti i duecento deputati circa dell'estrema sinistra chiederanno di illustrare altrettanti ordini del giorno, così da incagliare l'approvazione della legge stessa per un certo periodo. Oggi se ne sono smaltiti una ventina, tutti comunisti, in un'aula semivuota e fra la disattenzione generale, la quale non è stata eccitata nemmeno dall'apparizione, per la prima volta dopo la secessione dal campo comunista, degli onorevoli CUCCHI e MAGNANI, che verso le 19 sono andati a sedersi non lontano dai loro ex compagni di fede. Dopo dieci minuti è entrato in aula anche l'on. TOGLIATTI, che non ha mostrato di accorgersi delle due pecorelle smarrite.

I senatori dal canto loro hanno oggi preso a discutere sul quinto bilancio della stagione, e cioè quello dell'Agricoltura e foreste. Esso prevede per il 1951-52 una spesa di 33,752 milioni con un aumento rispetto all'anno scorso di 8169 milioni.

GASPAROTTO, indipendente, ha sostenuto che la produzione agricola nazionale deve mirare a raggiungere la sufficienza alimentare e che quindi è necessario che il Governo continui nell'opera già iniziata di bonificare l'irrigazione, il miglioramento fondiario e le sistemazioni montane. La legge stralcio non deve essere fine a se stessa, ma costituire l'inizio di una riforma agraria generale.

ZOTTA, democristiano, ha riconosciuto che la produzione agricola dell'Italia ha raggiunto il livello prebellico. Ha tuttavia rilevato che rispetto al 1938 la popolazione italiana è aumentata di quattro milioni. E' necessario quindi fissare lo sguardo a mete più alte sia per l'aumento della produzione che per un maggiore assorbimento della mano d'opera. Ha infine auspicato che l'industria divenga una potente forza sussidiaria della agricoltura, fornendole gli strumenti tecnici per una razionale coltivazione del suolo.

MENGHI, pure democristiano, si è occupato della valorizzazione della montagna asserendo che il patrimonio boschivo italiano da sei milioni di ettari deve raggiungere almeno i sedici milioni. Per la soluzione dei problemi della montagna non bastano però le sole opere idraulico-forestali e di sistemazione dei bacini montani; [illegible]

VERSO UNA NUOVA FASE NEI RAPPORTI CON LA GERMANIA

Adenauer è giunto a Roma ricevuto al suo arrivo da Sforza

L'augurale saluto del Consiglio dei Ministri italiano - "Ho molte speranze per questo mio viaggio„ ha affermato il Cancelliere tedesco

Roma, 14

Il Cancelliere Adenauer, al quale il Consiglio dei Ministri aveva inviato stamane il saluto augurale, [illegible]

Sotto buoni auspici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE — Bonn, 14

[illegible]

La sola voce discorde è data da un commento socialdemocratico. Il partito di Schumacher svolge nella Repubblica federale una opposizione sistematica, per la quale tutto ciò che fa il Governo è, per definizione, sbagliato e pericoloso. Così, in questo caso, i socialisti vogliono sostenere che il Cancelliere sia preoccupato dalla amicizia italo-francese e teme una troppo stretta collaborazione fra Roma e Parigi; gli stessi socialdemocratici si mostrano poi, alla loro volta, preoccupati da quello che può nascere da colloqui di due capi di Stato democristiani, tanto più che essi avvengono nei pressi del Vaticano, dove il Cancelliere, martedì, sarà ricevuto in udienza dal Pontefice.

E' triste constatare, una volta di più, che i socialisti, invece di cooperare all'unificazione europea, si affannano solo a seminare discordie e a cercare di destare sospetti e diffidenze; ma la voce, in verità, non trova qui molto ascolto e non è riuscita a turbare la generale soddisfazione.

PIERO OTTONE

SUL FONDO DELL'OCEANO CON 75 CADAVERI

L'«Affray» ritrovato nel cimitero delle navi

Londra, 14

Il segretario parlamentare dell'Ammiragliato, [illegible], ha annunciato oggi ai Comuni il ritrovamento della carcassa [illegible] «Affray». Il [illegible] effettuato [illegible] «Reclaim» [illegible]. Il relitto [illegible] su un [illegible] ca 79 metri [illegible] un punto [illegible] nord-ovest [illegible] ney, a [illegible] punta n[illegible] nesey e [illegible]. Il sommergibile è stato localizzato a mezzo di apparecchi di individuazione sottomarina ultrasonori, [illegible] identificato [illegible] il quale [illegible] nome [illegible]. Nuove immersioni di palombari sul relitto verranno effettuate non appena le condizioni del mare lo permetteranno, forse la notte prossima.

E' noto che l'«Affray» era risultato mancante il 17 aprile, con 75 uomini a bordo, mentre effettuava una esercitazione in immersione. In seguito alla sua scomparsa [illegible] sommergere, dopo la fine della guerra, più di 400 mila tonnellate di munizioni provenienti dall'esercito tedesco, nonchè tutto l'armamento (carri armati, cannoni, obici e cilindri di gas tossici) delle due divisioni tedesche che occupavano le isole anglo-normanne durante la guerra.

RIVALUTARE LE MONETE nei confronti del dollaro?

Strana proposta dell'ONU ai Paesi europei

E' EVIDENTE che qualche cosa stride nel meccanismo dell'economia mondiale! Quali le cause e dove esattamente ciò avvenga è difficile capirlo; ma la «lubrificazione» non appare nè perfetta nè omogenea. Uso la parola «lubrificazione» a ragion veduta, perchè è sempre il o i sistemi monetari che indicano il sopravvenire degli scompensi e delle anormalità; ed il sistema monetario è la linfa che nutre o anemizza le economie nazionali ed il gran giro dell'economia internazionale degli scambi. E' chiaro che se la linfa è vitale per il corpo, occorre anche che il corpo sia sano perchè la linfa sia vitalizzata: un sangue inquinato per malattie di qualche parte del corpo non è un collettore ideale di salute. Sicchè si hanno azioni e reazioni primarie, riflesse e reciproche che rendono assai difficile ogni anche più attenta e avvertita diagnosi.

In tutto il mondo, Unione Sovietica compresa, le economie debbono fronteggiare complesse situazioni con finalità a volte contrastanti: v'è una produzione per il consumo che resta mortificata quando ad essa si sovrappone la necessità di produrre per il riarmo. Mezzi materiali e mezzi finanziari vengono sottratti alla normale economia per alimentare una produzione che è la più antieconomica di tutte; e questo proprio mentre viene posto in mano al consumatore un maggiore potere d'acquisto derivante dal fatto che occupazione di manodopera, stipendi e salari premono all'aumento a causa delle maggiori possibilità monetarie, poste a loro disposizione appunto dalla antieconomicità della produzione bellica.

Contemporaneamente, rarefacendosi la produzione diretta al consumatore, si assiste ad una lievitazione dei prezzi favorita in pieno dalle suddette maggiori disponibilità monetarie. Infine, ecco anche fattori sociali che intervengono e, come è nel caso delle cosiddette «zone depresse», l'acutezza di questi problemi può divenire così pressante da passare addirittura in primo piano.

Rifacciamoci un po' addietro: circa diciotto mesi or sono l'improvvisa tensione internazionale, culminata con l'inizio della guerra in Corea, diede l'avvio alla corsa degli acquisti e degli accaparramenti. Dalle provviste delle massaie a quelle delle famiglie, dalle piccole e grandi industrie — a seconda delle rispettive possibilità finanziarie — a quelle degli Stati operanti su scala mondiale. Il timore dello scoppio di un conflitto indusse inoltre molti capitali europei a cercare rifugio nell'America del Sud, e ciò proprio nel momento in cui il dollaro statunitense esuberante in offerta su tutti i mercati, determinò, a sua volta, una emigrazione di oro dagli Stati Uniti. Lo spettro dell'inflazione monetaria riapparve all'orizzonte e da tutte le parti si azionarono — più o meno razionalmente — le ortodosse leve di freno: il treno dell'economia ebbe sussulti, sbuffi, arrancò, marciando a strappi, che gettarono i viaggiatori, come sempre avviene, l'uno contro l'altro. Qualche dolorosa echimosi velò qua e là il giusto discernimento...

Ma la guerra non è scoppiata; il razionamento non è stato attuato in nessun Paese, salvo qualche lieve maggiore giro di vite all'«austerity»; i magazzeni sono rigurgitanti di scorte ed il consumatore acquista solo quel tanto che gli è necessario quotidianamente, perchè i prezzi così rapidamente inerpicatisi gli hanno dato la sensazione — diciamolo francamente, una volta tanto — che si cerchi di speculare facendo pagare al più debole ed al meno difeso degli elementi del mercato economico, le conseguenze di una psicosi creatasi a seguito del sommarsi di un numero veramente incredibile di errori.

Ora la ruota comincia a girare in senso inverso: ecco lo stridìo che abbiamo avvertito. Tutto il quadro delle materie prime segnala una generale diminuzione: innanzi tutto è duramente slittato il prezzo dell'oro, che è in questi giorni disceso ad uno dei più bassi livelli dell'anno, e, per conseguenza, si registra anche un'accentuata flessione delle azioni delle società aurifere; pure assai forti i cedimenti nei prezzi sui mercati del grano e delle lane (per queste dopo le brusche ed irriflessive impennate dell'inverno). Infine, è di questi giorni la notizia che una vera e propria crociata per la riduzione dei prezzi infuria tra i grandi empori statunitensi allo scopo di alleggerire gli stocks accumulati.

Questa campagna al ribasso non è ovviamente gradita agli europei in genere ed all'Italia in particolare, perchè dopo avere dovuto acquistare materie prime a prezzi crescenti, dopo avere dovuto riportare alla ribalta lo strumento della «scala mobile dei salari» allo scopo di acquietare la pressione sindacale che faceva leva sull'aumentato costo della vita, oggi dovremmo alimentare le nostre correnti di esportazione con manufatti che trovano sbocco a prezzo inferiore al costo stesso di produzione. Ed ecco allora, bello bello, fare capolino una proposta dell'E.C.E., ossia della Commissione economica europea dell'ONU, sedente a Ginevra, per indurre i paesi dell'Europa occidentale alla rivalutazione delle rispettive monete aumentandone il valore rispetto al dollaro. Il miglioramento del cambio dovrebbe, almeno in parte, servire a compensare il ribasso dei prezzi.

Sulla realizzabilità di codesto risultato siamo alquanto scettici, perchè una rivalutazione monetaria, di carattere così generale, è un provvedimento di tale importanza e di tante incognite, che non dovrebbe essere attuato altro che in fase di «lungo momento», cioè a sviluppo temporale e spaziale di ampia durata, come portato da modifiche strutturali permanenti, e non per cause ed avvenimenti transeunti ed in continua instabilità. L'attuale congiuntura economica è la conseguenza di avvenimenti politici poco chiari ed ancora in evoluzione. Siamo sulla lama di un rasoio: la grande crisi postbellica è stata sino ad ora evitata; ma potrebbe da un momento all'altro «scoppiare» — è la parola esatta — su un irrefrenabile moto psicologico. Per chi suona, dunque, la campana della rivalutazione monetaria.

AES RUDE

WASHINGTON E IL TRATTATO DI PACE ITALIANO

SEMPRE PIÙ FAVOREVOLE il clima per la revisione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE — New York, 14

Un'informazione raccolta stasera dall'«Associated Press» dice che il Governo americano è «quasi pronto» ad accogliere le insistenti richieste del Governo di Roma per una revisione del Trattato di pace, in modo da consentire all'Italia la possibilità di un completo riarmo e di dare un maggiore contributo ai piani di difesa comune. L'informazione aggiunge che l'Ambasciatore Dunn — il quale, sempre secondo l'«Associated Press», sarebbe stato prima di ora sfavorevole ad una immediata o prossima revisione del trattato — avrebbe in questi ultimi giorni inviato un rapporto nel quale raccomanda lo accoglimento della richiesta italiana.

Fin qui tutto bene, senonchè la stessa agenzia, dopo questi due periodi, ne aggiunge un terzo nel quale dice che tanto il Segretario di Stato quanto il Segretario alla Difesa, non hanno dato ancora la loro approvazione definitiva alla richiesta italiana ed alla raccomandazione di Dunn.

Al Dipartimento di Stato si è evitato di commentare tale informazione e dal modo come è stato risposto alle nostre domande abbiamo tratto l'impressione che le cose siano a questo punto: l'informazione è sostanzialmente esatta anche per quello che riguarda il nuovo rapporto di Dunn (una indagine intesa a chiarire il perchè del preteso cambiamento di vedute dell'Ambasciatore di Roma porterebbe ad un discorso troppo lungo e relativamente poco utile), ma è considerata prematura per diverse ragioni: fra queste, la prima è che Acheson non ha avuto tempo di esaminare la cosa con Marshall, appena tornato dal Giappone, forse un po' stanco dal lungo viaggio e certamente molto occupato a trarre le conclusioni e ad impartire nuove direttive in dipendenza appunto delle constatazioni fatte in Corea e Giappone ed alle decisioni sull'argomento prese con Truman.

In apparenza la revisione del trattato è di carattere diplomatico, quindi di competenza del Dipartimento di Stato. Tuttavia un più attento esame di alcune fra le ragioni per cui si chiede la denuncia del trattato non lascia dubbio sulla esistenza di aspetti anche militari, e quindi sorge la necessità di consultazioni fra Acheson e Marshall. Queste consultazioni possono essere tanto più necessarie in quanto, se fino ad ora vi era qualche disparità di vedute non tanto sul fatto in sè e per sè della revisione del trattato, quanto al tempo della sua attuazione, crediamo di non andare errati ritenendo che non era il Dipartimento di Stato quello che più insisteva nel suggerire essere meglio aspettare ancora. L'eccezione maggiore che il Pentagono faceva alla richiesta del Governo di Roma era che l'Italia non aveva ancora raggiunto col suo piano di riarmo i limiti fissati dal trattato e che quindi «la questione non si poneva» da un punto di vista militare.

Si deve aggiungere che vi era un'altra eccezione di carattere nettamente diplomatico, cioè: finchè vi era una speranza che si riunisse la conferenza dei quattro Grandi, l'Occidente voleva mantenere fra le carte da mettere in tavola di fronte ai russi, le violazioni dei trattati compiuti dai satelliti. Se e quando il trattato di pace con l'Italia fosse denunciato e rinegoziato, tale carta avrebbe perduto parte del suo valore.

Questo argomento però, col passare del tempo, è andato perdendo forza: lo si vede anche da un fatto laterale ma di non poca importanza, cioè la missione militare jugoslava che tratta l'acquisto di armi negli Stati Uniti, con la giustificazione appunto della minaccia costituita dal riarmo dei satelliti.

Politicamente il clima è favorevole: ogni giorno più si sentono voci nel Congresso e fuori che riconoscono la convenienza e la necessità di rivedere un trattato che non ha più ragione di esistere, anzi costituisce un controsenso sotto tutti i punti di vista. Una volta rimossa la convenienza tattica del rinvio, anche dal punto di vista diplomatico l'atmosfera è favorevole. Ricordiamo in proposito quello che abbiamo riferito subito dopo la proposta di abolizione fatta dal rappresentante Kennedy: che cioè il trattato col Giappone, unilateralmente negoziato con Tokio, costituisce il miglior precedente, o parallelo, per una denuncia anche unilaterale del trattato con l'Italia e la negoziazione di un trattato nuovo. La cosa torna ora in luce piena, in vista dell'accordo fra Washington e Londra circa la scelta del Governo cinese che dovrà partecipare alle trattative ed alla forma del trattato con il Giappone. (Fra parentesi si può aggiungere che questo accordo costituisce un notevole successo per la diplomazia americana, in quanto non si vede come il Governo di Tokio possa scegliere il regime di Pechino, a preferenza di quello nazionalista, per firmare la pace con la Cina.

Per il resto, la giornata politica è caratterizzata da una serie di discorsi. Truman ha tenuto stanotte alla radio un discorso dedicato quasi interamente alla politica interna e mirante ad ottenere una proroga dei provvedimenti antinflazionari.

LEO REA

Nell'annuale del Piave

Le drappelle di Trieste al 21.o Artiglieria

NOBILE ORDINE DEL GIORNO DEL GEN. CAPPA ALL'ARMA

Roma, 14

Domani 15 giugno, nella ricorrenza della battaglia del Piave, in tutti i presidi dove hanno sede reparti di artiglieria sarà solennemente celebrata la festa dell'Arma.

A Verona, Messina e Bologna verranno consegnate le drappelle ai reggimenti di artiglieria 9.o pesante, 24.o e 21.o da campagna. Una cerimonia di particolare solennità avrà luogo a Bologna, dove una rappresentanza di Trieste con il Sindaco Bartoli e un gruppo di vedove e figlie di Caduti consegnerà al 21.o Reggimento di Artiglieria motorizzato «Trieste» le drappelle offerte dalla città adriatica all'unità di recente ricostituzione.

Il capo di S. M. dell'Esercito, gen. Cappa, ha rivolto il seguente ordine del giorno all'Arma di Artiglieria:

«Nel solennizzare la giornata del 15 giugno 1918 l'Arma di Artiglieria rievoca il suo luminoso passato di gloria ed esalta in armi i suoi eroici Caduti. Come sul Piave, in cento e cento battaglie, nella prospera e nell'avversa fortuna, l'Artiglieria — fedele al suo motto e nel nome santo della Patria — ha prodigato «sempre e dovunque» il suo valore, la sua perizia, il suo sangue, in nobile gara di eroismi con le armi sorelle.

«Col ricordo incancellabile di questo patrimonio di gloria, oggi, gli artiglieri d'Italia, riuniti intorno alle loro bandiere, riaffermano unanimi il proposito di servire nell'Arma, con le loro migliori energie.

«E' con questa certezza che, a nome delle altre Armi dell'Esercito esprimo agli artiglieri un fervido saluto augurale».

Oggi presso Pordenone

Manovre alla presenza di parlamentari americani

Udine, 14

Alle 17.45 è giunto oggi a Udine, proveniente da Roma, l'Ambasciatore americano Charles Dunn. Egli era accompagnato dal gen. Marras, dal gen. Cappa, capo di S. M. dell'Esercito, dal gen. Castiglione, comandante del settore meridionale delle forze dell'Esercito atlantico, dal gen. Biglino, comandante del V Comiliter e dal gen. Gloria. La visita dell'Ambasciatore americano va messa in relazione con le manovre a fuoco che si svolgeranno nella zona di Pordenone e a cui parteciperanno reparti corazzati della brigata «Ariete». Alle manovre saranno presenti alcuni senatori americani i quali giungeranno domani mattina a Campoformido.

Sul carattere delle manovre si hanno stasera i seguenti particolari. Esse comprendono esercitazioni a proietto nella zona delimitata dalle seguenti località: prateria Ventunis-greto del torrente Cellina-Magredi-Ombolat. Pertanto il comando dell'«Ariete» comunica che dalle ore 0,9 alle ore 16,30 il traffico sarà interrotto sulle rotabili: San Leonardo-Ponte del Giulio-Maniago; San Leonardo-Partidor; Grizzo-Ponte del Giulio-Maniago; Grizzo-Case Campagnali; Montereale-Cantoniera Forrace-Ponte del Giulio; Maniago-Casiol di Vivaro; Maniago Libero-Vivaro. La zona pericolosa sarà delimitata da vedette.

Alle esercitazioni, oltre allo Ambasciatore Dunn, ai parlamentari della commissione di inchiesta del Senato americano e ai generali Marras e Cappa, saranno presenti numerosi ufficiali generali dell'Esercito italiano e alti ufficiali degli Eserciti americano e inglese.

PRESSIONI DI TEHERAN SULLA COMPAGNIA INGLESE

La controversia del petrolio si è improvvisamente acuita

Si teme il rinnovarsi degli eccessi antibritannici ad Abadan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE — Londra, 14

L'Ambasciatore inglese a Teheran, Shepherd, ha ricevuto istruzione di presentare un'energica protesta contro l'attività del direttorio, o triumvirato, insediatosi alla sede dell'Anglo-Iranian ad Abadan. Il direttorio ha pubblicato una dichiarazione in cui si dice che, d'ora in poi, tutto il personale della compagnia deve considerarsi alle dipendenze del Governo persiano.

Al direttore generale dell'Anglo-Iranian, Drake, il direttorio ha chiesto la consegna dei libri contabili e del 75 per cento degli introiti ricavati dalle vendite effettuate dopo il 12 giugno scorso. La richiesta aveva carattere urgente, quasi di ultimatum. Drake ha risposto che gli unici incassi esistenti nelle casseforti di Abadan erano quelli derivanti dalle vendite sul mercato interno persiano e che, comunque, doveva attendere istruzioni da Londra. I persiani hanno replicato che le istruzioni di Londra non avevano alcuna importanza e non potevano modificare, in nessun caso, il trapasso di proprietà.

Tutto ciò, ha fatto rilevare oggi Morrison, senza aspettare i risultati dei negoziati che la delegazione dell'«Anglo-Iranian» ha iniziato oggi coi rappresentanti del Governo di Teheran. L'Ambasciatore Shepherd ha avuto inoltre istruzioni di dichiarare al Governo persiano che i negoziati non possono procedere con qualche prospettiva di successo in un'atmosfera aggravata da azioni e decisioni precipitate. L'Ambasciatore ha pure richiamato l'attenzione del Governo di Teheran sulla possibilità di gravi incidenti nella zona petrolifera, in relazione alla violenta propaganda antibritannica ivi imperversante da alcuni giorni.

Da Abadan si annuncia che il direttorio persiano ha avvertito i clienti esteri della compagnia di rivolgersi, d'ora innanzi, per le ordinazioni, esclusivamente al Governo di Teheran. Ai capitani delle petroliere appartenenti alla compagnia è stata recapitata, con invito di firmarla, una dichiarazione che li impegnava a mettersi al servizio dello Stato persiano.

A questi atti poco concilianti si aggiunge il fatto che un funzionario governativo provinciale persiano, Amir Alai, Governatore del Khuzistan, ha annunciato oggi di aver arrestato 19 cittadini inglesi giunti in aereo ad Abadan da Londra, accusandoli di ingresso illegale. Essi erano infatti sprovvisti di permessi di residenza. Dei 19, quindici sono giunti ieri e gli altri oggi.

Tutte queste energiche pressioni hanno luogo in una tensione che i dispacci dalla Persia dicono farsi sempre più accesa e seriamente induce a temere che possano ripetersi gli eccessi dello scorso aprile, quando ad Abadan la folla inferocita passò a vie di fatto. I negoziati ufficiali minacciano così di fallire prima ancora di entrare nel vivo della controversia.

E' in vista di tali temute prospettive che il Governo di Londra ha ieri deciso di sospendere le esercitazioni aeree combinate indette per la fine della settimana ventura nella zona del Medio Oriente. Le squadriglie dell'Irak dovevano difendere il Canale di Suez contro un nemico che si supponeva attaccasse in forze. La manovra è stata rinviata sine die. I circoli ufficiosi dichiarano che non sarebbe stato opportuno tenere impegnate tante forze aeree nel momento in cui esse possono diventare urgentemente necessarie altrove, per fronteggiare altre eventualità non finte, ma serie. Per allestire, ad esempio, un ponte aereo con Abadan.

La situazione, si dichiara in detti circoli, è gravida di pericolose possibilità e il Governo è deciso a tenersi pronto a tutto. Il subitaneo aggravamento della situazione conferma che i due Governi partono da punti di vista completamente diversi. Il consenso britannico a discutere con Teheran, tramite un delegato dell'Anglo-Iranian, era stato interpretato da Mussadegh come una accettazione del fatto compiuto, mentre per Londra voleva essere unicamente un espediente per avviare quei negoziati che Teheran aveva sempre rifiutato. Le divergenze gravi e sostanziali rimangono. La risposta di Mussadegh al messaggio di Truman le riflette sotto una luce cruda. Osserva stamane il «Times» che se, in analoghi termini, il Primo Ministro persiano avesse replicato alla nota di Morrison del 19 maggio scorso, che ancora attende risposta, la porta dei negoziati sarebbe chiusa definitivamente.

Il nodo persiano, che torna così al pettine, trova l'opinione pubblica poco preparata. La reazione è violenta. Si prende atto con soddisfazione che i quattromila paracadutisti della brigata autonoma sono sbarcati a Cipro, pronti per tutte le evenienze. L'«Evening Standard» chiede se le forze navali del Golfo Persico potranno essere sufficienti. Le unità più prossime ad Abadan sono due cannoniere e un incrociatore, stazionanti nel Golfo Persico. Potranno bastare — domanda il giornale — non solo per tenere a freno le teste calde, ma anche, eventualmente, per metterle a posto? Non sarebbe il caso di mandare forze di aviazione alle basi dell'Irak? Non si tratta di menare la sciabola, di fare una politica imperialista — dice il giornale, — bensì di essere pronti a difendere gli averi e la vita dei nostri connazionali.

Un comunicato del Foreign Office informa stasera che i colloqui svoltisi tra Morrison e Foster Dulles sul trattato di pace col Giappone si sono felicemente conclusi. Un pieno accordo è stato raggiunto sullo schema del trattato. Il comunicato esprime la speranza che la Russia darà la propria adesione e sottolinea che i Governi di Londra e di Washington non possono accettare le richieste dell'ultima nota sovietica, secondo cui la pace col Giappone dovrebbe essere preparata da una conferenza dei Ministri degli Esteri delle grandi potenze che combatterono contro il Giappone. La speranza è, evidentemente, accademica.

Ancora non si conoscono i termini dell'accordo raggiunto tra Morrison e Foster Dulles. Si apprende solo che le obiezioni sollevate all'ultimo momento da parte britannica al ripristino della sovranità nipponica nel campo della politica estera, sono state lasciate cadere. L'idea di far rivivere la Commissione dell'Estremo Oriente con rinnovati e accresciuti poteri è stata abbandonata.

CARLO TROTTER

CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE PRESENTE A GRAZ AL CONGRESSO ECONOMICO

Una serie di proficui contatti • Esponenti delle industrie e del commercio austriaco all'inaugurazione della Fiera

Nei giorni dal 10 al 13 giugno — secondo quanto informa il Centro per lo sviluppo economico di Trieste — si è svolto a Graz, organizzato dal «Donaueuropeisches Institut» di Vienna un Congresso economico internazionale al quale hanno partecipato rappresentanti del mondo economico austriaco, germanico, jugoslavo e italiano. A rappresentare Trieste sono intervenuti l'avv. Bruno Forti, presidente dell'Ente Porto industriale di Trieste; il dott. Rodolfo Bernardi, direttore generale dei Magazzini Generali, il sig. Hoenig, funzionario del Lloyd Triestino, il sig. Augusto Leva, direttore della «Adriatica di Navigazione», il dott. Giorgio Visal, segretario generale della Camera di commercio, il conte Pace, delegato dell'Ufficio austriaco per il commercio estero a Trieste, e il dott. Dell'Antonio, direttore dell'Agenzia «Astra».

Nel corso dei lavori sono stati trattati vari argomenti attinenti alla politica commerciale del bacino danubiano, ed è stata messa in rilievo la gravitazione dell'economia centro-danubiana verso il sistema sud-occidentale. Per il gruppo triestino ha parlato l'avv. Forti, il quale ha illustrato gli sforzi dell'economia triestina per la ripresa delle tradizionali funzioni dell'emporio, al servizio del proprio naturale entroterra. Particolare interesse hanno destato il programma e le realizzazioni del nuovo Porto industriale di Trieste e le varie agevolazioni concesse alle industrie che ivi si sono stabilite o si stabiliranno. Parecchi dei congressisti, fra cui il presidente del «Donaueuropeisches Institut», Ministro federale dott. Eduard Heinl, ed altri autorevoli esponenti delle industrie e del commercio austriaco, hanno dichiarato di accettare l'invito ad essi rivolto dall'avv. Forti di presenziare alla imminente inaugurazione della Fiera, per aver così l'occasione di rendersi conto direttamente delle nostre iniziative e delle nostre realizzazioni.

L'incontro di Graz va salutato con compiacimento, anzitutto perchè riafferma la funzione dell'emporio triestino verso il suo entroterra naturale. Trieste è porto fatale, insostituibile per il bacino danubiano; è un passaggio obbligato tra l'Europa centrale e l'Oltremare. Non serve cavillare su una realtà geoeconomica convalidata da una tradizione secolare. Siamo anche lieti che al convegno di Graz abbiano partecipato le persone idonee a trattare determinati problemi; ed è pure questo un segno dell'operante vitalità delle nostre forze economiche.

Del resto, gli esponenti della vita economica triestina, senza far troppo rumore, lavorano in profondità in tutti i settori. I nostri operatori sono continuamente in moto per stimolare nuove correnti di scambio, per intrecciare affari, per assicurarsi clientele, e così per neutralizzare l'accanita concorrenza che vien fatta a Trieste dai porti settentrionali e da altri comparti marittimi. Il convegno di Graz è stata un'importante tappa; ma sugli altri mercati austriaci i triestini sono continuamente presenti, allo scopo di migliorare le ragioni di scambio e per eliminare soprattutto gli influssi negativi di qualche settore dell'economia austriaca che, specie nel settore dei legnami, come noto, assume aspetti particolari che in definitiva si riflettono ai danni della città. Tutto questo sottile lavoro di arbitraggio, di mediazione, di accaparramento resta pressochè oscuro, e altri lo ignorano volutamente, per inconfessate speculazioni.

Comunque, le forze sane della città lavorano intensamente per gli interessi materiali dell'emporio. Le statistiche portuali sono indicative al riguardo, anche se taluni ignorano i primati di velocità raggiunti dal nostro porto, specie nello scarico dei cereali, e che possono stare alla pari con i porti del Nord. Poco anche si parla dell'opera degli importatori di caffè che, benchè esclusi dal clearing brasiliano — per ragioni dipendenti esclusivamente da Rio de Janeiro — hanno saputo modificare la loro attività e le fonti di reperimento, in modo da riottenere i preziosi rifornimenti. E altrettanto taluni circoli ignorano che le autorità austriache hanno sospeso le licenze di esportazione per il transito di Trieste, nella qual cosa Roma è del tutto estranea.

E' infine da rilevare che la situazione economica dell'Europa di Mezzo è ora particolarmente delicata, specie per la crisi che attanaglia tutto il Continente, in conseguenza del conflitto coreano, ed anche per la spasmodica concorrenza che i grandi complessi portuali del Nord muovono contro gli interessi triestini, dopo la perdita dei ricchi transiti provenienti dalle repubbliche a democrazia popolare. Insomma in questa seria e delicata situazione, i triestini hanno saputo dimostrare l'ottima preparazione tecnica e il loro attaccamento alla città. A Graz, a Regensburg, a Vienna, in delicati colloqui avvenuti qui, i rappresentanti dell'emporio hanno saputo mettere in debita luce i vantaggi della nostra intermediazione portuale, riuscendo spesso a capovolgere delle situazioni già compromesse. Negli uffici commerciali, nelle case di spedizioni, nelle sedi armatoriali, nel massimo Ente economico, la Camera di Commercio, non si dorme. Il Centro per lo sviluppo economico, inoltre, si è affiancato da alcuni mesi all'opera di enti e privati, al fine di potenziare le parti economico-commerciali della città. Il prossimo convegno degli autorevoli esponenti austriaci a Trieste, in occasione della Fiera internazionale, non potrà che rafforzare la nostra situazione.

Domani la Cresima nella chiesa della B.V. del Soccorso

Domani, alle ore 18, mons. Vescovo amministrerà la Cresima a bambini e bambine, nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio). Domenica non sarà impartita la Cresima in nessuna chiesa della città.

L'AGITAZIONE NEL PERSONALE DELLA SCUOLA MEDIA

AUTORIZZATA DAL SINDACATO l'effettuazione degli scrutini

Una riunione per la contingenza ai dipendenti degli spedizionieri

Il Sindacato nazionale della Scuola media, dopo un'accurata valutazione degli elementi emersi in questi ultimi giorni, sia nei riguardi dell'azione in corso per i problemi specifici della categoria, sia di quella eventuale per i problemi generali degli statali, ha deciso di autorizzare l'effettuazione degli scrutini a partire da domani, 16 giugno. Tale decisione è scaturita dalla necessità per i rappresentanti della Scuola media di essere assolutamente presenti nella fase conclusiva delle trattative per il nuovo convegno della scala mobile, in modo da garantire la tutela degli interessi del personale scolastico, non sempre coincidenti con quelli di altre categorie statali. L'astensione dagli scrutini, invece, equivalente ad uno sciopero, avrebbe automaticamente escluso, per tutta la sua durata, i rappresentanti della Scuola media dal comitato unitario, che tratta con il Ministro Marazza. Da questo momento, pertanto, l'azione del Sindacato si inserisce in quella generale degli statali, tanto ai fini della risoluzione dei problemi comuni, quanto delle particolari rivendicazioni sostenute dal personale della categoria.

Come preannunciato, si è svolta ieri, presso l'Associazione degli spedizionieri, una riunione diretta all'applicazione del nuovo accordo nazionale sull'indennità di contingenza, che sostituirà l'accordo provvisorio locale, istitutivo degli acconti. Poichè le parti non si sono trovate concordi sull'incasellamento delle categorie operaie, le organizzazioni sindacali si sono riservate di riesaminare il problema alla luce delle considerazioni fatte dai rappresentanti delle ditte e di ridiscuterlo prossimamente con i datori di lavoro. Per quanto riguarda la definizione completa della rivalutazione salariale, i rappresentanti degli spedizionieri hanno assicurato che le discussioni conclusive avranno luogo tra breve.

Gli artigiani pittori sono convocati in assemblea generale, oggi alle ore 18.30, presso la sede dell'Associazione in via Udine 1, per sentire la relazione del Comitato direttivo in merito alle trattative salariali in corso, e prendere le opportune deliberazioni.

Gli esami nelle Medie

La Sovraintendenza scolastica comunica che la prima sessione di esami nelle scuole di istruzione media classica, scientifica, magistrale e tecnica, avrà inizio il 18 corrente secondo il diario esposto nelle varie scuole. Gli esami di maturità ed abilitazione avranno inizio il 2 luglio p. v.

La «Kanaris» è scesa in mare dagli scali del Cantiere monfalconese

Con quella puntualità che costituisce una delle note caratteristiche dei nostri Cantieri, è scesa nel mare di Monfalcone, ieri mattina alle 11, la motonave «Kanaris», costruita su ordinazione del Ministero greco della Marina mercantile in conto riparazioni. Si tratta di una piccola unità di 1800 tonnellate di stazza lorda, che verrà adibita, subito dopo la consegna, prevista per settembre-ottobre, al traffico costiero greco. Eppure, nonostante la modestia delle sue proporzioni, la «Kanaris» segna una tappa assai significativa per il Cantiere di Monfalcone: anzitutto perchè coincide per i CRDA con un nuovo balzo verso la riconquista di una antica e privilegiata posizione nel campo delle costruzioni navali, quale meritatamente compete alla tenacia di dirigenti, tecnici e maestranze; in secondo luogo perchè dimostra una volta di più come l'abilità di costruttori veramente capaci e temprati da una solida tradizione non risalti soltanto dalle navi di grande tonnellaggio.

Il varo, diretto dall'ing. Verzegnassi, ha avuto quella intensa partecipazione sentimentale dei presenti, che ogni battesimo d'una nave col mare sa magicamente suscitare. Dopo la benedizione, impartita da mons. Soranzio, delegato dell'Arcivescovo di Gorizia, la madrina signora Irene Papadopulos, ha provocato l'infrangersi della rituale bottiglia sulla prua; e subito la «Kanaris» s'è mossa, mentre dagli invitati tutti e operai affollati sulle impalcature dello scalo vicino (dov'è in costruzione una unità gemella) si levava uno scrosciante applauso, che si fondeva con il festoso ululare delle sirene.

Alla cerimonia erano presenti per la Grecia: l'amm. Georgoupoulos capo della missione greca in Italia, il segretario della commissione cap. di fregata Toughias, il signor Trakakis presidente della comunità ellenica di Trieste, chè era ampiamente rappresentata, il signor Papadopulos Incaricato d'Affari del Governo greco presso il G. M. A., il rev. Archimandrita Zannetos della Chiesa ortodossa di Trieste, il dott. Gunalachi presidente della Camera di commercio ellenica a Trieste, il com. Patroutsis capo della commissione di sorveglianza delle costruzioni. Delle autorità locali abbiamo notato: il dott. Palamara Prefetto di Gorizia, il dott. Lo Castro Questore di Gorizia, il dott. Bernardis Sindaco di Gorizia, il dott. Cleva Presidente della Deputazione provinciale di Trieste, il dott. Zitelli della Missione italiana, il Prosindaco di Monfalcone Drius, il col. Pannel, il magg. Kellet e il magg. Cutbush del G. M. A., il dott. Albertini console di Svizzera a Trieste, il dott. Klodic comandante del Porto, ed altre personalità. Gli invitati, che erano stati ricevuti dal presidente dei C. R. D. A. ing. Smeraldi, dal direttore generale ing. Aureli, dai vicedirettori generali ing. Crovetti e Alberto Cosulich, nonchè dal direttore del Cantiere di Monfalcone ing. Costanzi, hanno poi partecipato, nella sede del Circolo della Vela, ad un signorile rinfresco.

Festeggiata ai CRDA la Corale "Tartini,,

Si sono riuniti ieri sera, per una simpatica festicciola, al Circolo dei Cantieri, i componenti della Corale istriana «Tartini», con i loro dirigenti e i dirigenti del Circolo ospite. Nella sua breve relazione della lusinghiera attività svolta, il presidente della Corale, Talatin, ha rilevato il prezioso contributo dato dai maestri Ruggier e Milossi — concertatore e direttore d'orchestra il primo, direttore del coro il secondo — ai successi colti dal complesso. Il maestro Ruggier, rendendosi interprete dei dirigenti dei CRDA ing. Smeraldi e ing. Aureli, ha ringraziato il coro per la brillante prestazione nei due concerti sostenuti recentemente al Circolo CRDA, e in special modo i soprani Ondina Otta e Bianca Dose, il tenore Ermanno Lorenzi, il baritono Piero Cappuccilli e il basso Benito Fischetti. La serata si è conclusa con l'offerta di un rinfresco da parte del Circolo. Particolarmente festeggiata durante la simpatica riunione è stata la maestra Sabina Bastiani, per l'ottima partecipazione del coro femminile di San Giacomo.

Una notizia interessante

per le signore. Anche quest'anno sono state poste in vendita le magnifiche blouses FAMATEX per signora, indispensabile complemento per il tailleur. Nuovi modelli e nuovi colori di moda si aggiungono alla ormai nota perfezione del taglio, all'armonia della linea e all'accuratezza della finitura, che fanno della blouse FAMATEX un indumento di signorile eleganza. Le blouses FAMATEX sono in vendita nei migliori negozi.

Premio Verdi per un articolo

Apprendiamo con vivo piacere che il premio di centomila lire, istituito a suo tempo dalla direzione del «Grand Hotel et de Milan» di Milano, dove Verdi morì, è stato suddiviso ex aequo fra il nostro collaboratore Renato Mariani per l'articolo comparso nel «Giornale di Trieste» nella pagina verdiana del 27 gennaio col titolo «Misura realistica del personaggio verdiano» (il medesimo articolo fu pubblicato anche dal «Mattino dell'Italia centrale» di Firenze), e Carlo Maria Pensa per l'articolo «Giuseppe Verdi scrittore di teatro», apparso nella «Libertà» di Piacenza e nella «Provincia» di Como. I due premi sono stati consegnati sere fa durante una simpatica riunione celebrativa. Al nostro collaboratore musicale dott. Renato Mariani porgiamo le più vive felicitazioni.

La caduta d'una vegliarda

Nel pomeriggio di ieri, verso le 14, messo un piede in fallo nel corridoio del suo appartamento, Maddalena Santorini ved. Rizzi, di 81 anni, domiciliata a Muggia, in via Ubaldini 12, stramazzava pesantemente al suolo, fratturandosi il femore destro. La vegliarda ha resistito al male sino alle 20, quando ha fatto avvertire la CRI, che l'ha accompagnata all'ospedale, dove è stata accolta con prognosi riservata nel reparto ortopedico.

Con l'abito in fiamme

Di un grave infortunio è rimasto vittima il fuochista Tullio Minni, di 26 anni, abitante in via del Muraglione 2. Intorno alle 18 egli stava prestando la sua opera nella caserma americana di Roiano, dov'era intento a controllare dei fornelli, alimentati a benzina. All'improvviso, uno dei coperchi d'un fornello saltava in aria, proiettando all'intorno spruzzi di carburante incandescente, alcuni dei quali s'abbattevano sul malcapitato Minni, trasformandolo in una torcia. I militari si sono affrettati a soccorrerlo e, dopo avere estinto le fiamme che si rincorrevano lungo i suoi abiti, hanno telefonato alla CRI. Con un'autolettiga il Minni è stato accompagnato all'ospedale e qui accolto con prognosi di un mese nel reparto dermatologico per ustioni di secondo grado alle mani e alla gamba destra.

Un'auto privata ha trasportato alle 14 all'ospedale il falegname Giuseppe Svard, d. 51 anni, abitante in via Settefontane 6, il quale presentava lo sfracellamento del mignolo destro. Lo Svard, che è stato accolto nella II divisione chirurgica con prognosi di 30 giorni, ha narrato di essere finito con la mano tra gli ingranaggi di una fresatrice in azione al Cantiere San Marco.

Il marito ripudiato

Un pover'uomo, autentico relitto umano, accasciato sul prato che si stende nei pressi della curva di Contovello, impietosiva verso le 15 di ieri una pattuglia della P. C. Avvicinatisi allo sconosciuto, i poliziotti apprendevano da lui che tre giorni fa la moglie l'aveva cacciato da casa. Da allora non aveva toccato cibo, ed era in preda ad altissima febbre. E' stata chiamata la C.R.I., e una autolettiga ha provveduto ad accompagnare il derelitto all'Ospedale, dove il poveretto troverà almeno il sollievo di un po' di cibo e di un letto. L'infelice ha quasi 70 anni.

VERSO IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI CIVICI DI TRASPORTO

I NUOVI AUTOBUS in prova su vari percorsi

Progetti di nuove linee e prolungamenti di alcune di quelle già esistenti

Probabilmente oggi l'Acegat riceverà gli ultimi quattro dei dodici nuovi autobus acquistati per potenziare il servizio di autolinee. Gli altri otto sono già da più giorni in prova per le vie della città, ed alcuni sono in servizio sperimentale sulla linea «O». I nuovi autobus sono di dimensioni parecchio minori rispetto quelli già in uso presso l'Acegat. E' stata data la preferenza al tipo più piccolo, in quanto le autolinee urbane seguono percorsi disagevoli per l'angustia delle vie, il raggio limitato delle curve, e in quasi tutti, per le forti pendenze. Con questi autobus la manovra riuscirà più facile e rapida, e quindi il servizio risulterà notevolmente sveltito. La capacità di trasporto di ogni autobus è di 50 persone, mentre su quelli maggiori ne possono viaggiare 70.

Non si conosce ancora con esattezza quale sarà l'impiego dei nuovi autobus o, per meglio dire, quali innovazioni, che con questa maggiore disponibilità di mezzi, l'Acegat potrà attuare. Numerosi sono i progetti in proposito, ma la precedenza l'avrà la riorganizzazione delle attuali autolinee, che potranno venir intensificate, per quanto concerne la frequenza delle corse. L'Azienda non ha inoltre abbandonato il progetto per l'autoservizio in prolungazione della linea tranviaria 6 per Miramare-Grignano. Subordinata all'esecuzione di lavori di miglioria del fondo stradale, è l'istituzione di un'autolinea per via dell'Eremo, già approvata. C'è poi la linea «P», che attende una definitiva sistemazione.

Gli autobus ora acquistati non verranno subito impiegati sui percorsi con forte pendenza, per la necessità di sottoporli prima ad un adeguato e graduale «rodaggio», per mettere a punto i motori nuovi di zecca. Due primi autoservizi verranno però presto istituiti. Uno, a carattere provvisorio, verrà inaugurato con tutta probabilità già la prossima settimana, e precisamente il ripristino dell'intero percorso della linea «5». Ciò avverrà in coincidenza con la nuova fase dei lavori per la posa della fognatura nella zona di piazza Ospedale, che obbligherà l'Acegat a limitare il servizio tranviario in quella piazza (ora il binario tranviario è interrotto in via Conti, all'altezza di via dei Porta). Da piazza Ospedale a piazza Perugino il servizio verrà quindi completato dagli autobus, senza, si intende, alcuna maggiorazione della normale tariffa.

La seconda novità riguarda la linea filoviaria «B», che verrà integrata, all'altezza del bivio di via Fabio Severo sottostante l'Università, con un servizio di autobus che proseguirà per l'abitato di Scorcola e Villa Giulia sino a Vetta di Scorcola. Questo servizio si ripeterà in coincidenza con il passaggio delle filovie e il trasporto completo con filovia e autobus costerà 30 lire. Con questa soluzione verranno direttamente collegate piazza della Borsa e Vetta di Scorcola.

Nell'occasione vogliamo segnalare ancora un'innovazione che potrebbe venir realizzata con i nuovi autobus: il prolungamento dell'attuale linea «O» per via Commerciale sino al gruppo di villini e al complesso scolastico di Cologna e Roiano Verniellis. Gli abitanti di quella zona da molto tempo auspicano il prolungamento di questa autolinea, trovando insufficiente ai loro bisogni la tranvia di Opicina. L'autobus risulterebbe loro molto più comodo, in quanto attraverserebbe proprio l'abitato. In questi giorni, viste entrare in funzione le nuove macchine sulla linea «O», gli abitanti di Cologna e Roiano Verniellis hanno rinnovato le loro istanze alle competenti autorità. L'Acegat da parte sua, a quanto ci risulta, ha già allo studio questo miglioramento del servizio.

ASTERISCHI

RICCHI PREMI...

... sono in palio nel secondo Concorso LUDA per una breve poesia. Ascoltate oggi Radio Trieste I alle 12.55.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19, nella sala delle riunioni dell'Ospedale maggiore, XX seduta scientifica dell'Associazione medica triestina; relatore sarà il prof. A. Varisco di Udine su «Le febbricole». — Ore 19.30, assemblea straordinaria della sezione Trieste-centro del P.S. V.G. — Ore 21, nella sede di via Zudecche, riunione del consiglio direttivo provinciale del P.R.I. — Proiezioni cinematografiche della Sala di lettura: ore 20, in via Meucci-via Negrelli; ore 20.30, in piazza Perugino, a Servola, via Soncini e a Prosecco.

★ L'Università degli studi di Padova informa che il I appello di laurea della Facoltà di ingegneria è rinviato al 30 giugno anzichè al 25 come precedentemente fissato.

★ A partire da lunedì prossimo verrà temporaneamente chiusa al transito, per l'esecuzione di lavori stradali, la via Giuliani, all'angolo con via del Rivo.

★ Il collegio arbitrale per i salari minimi è convocato all'Ufficio del lavoro il 21 corrente alle ore 9 per l'esame del trattamento economico del personale del Yacht Club Adriaco.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.2, minima 19.4; pressione 766.1 stazionaria. Temperatura del mare 22.4.

Oggi: S. Vito e Modesto. — Il sole sorge alle 4.14, tramonta alle 19.56. La luna sorge alle 15.17, tramonta all'1.

Maree: OGGI: bassa ore 11.45, cm. 16 sotto il l. m.; alta ore 18.20, cm. 48 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 1.20, cm. 48 sotto il l. m.; alta ore 7.40, cm. 12 sopra il l. m.; bassa ore 12.20, cm. 12 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiapparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 14 giugno 1951

Nati 8, morti 3, matrimoni 18.

MORTI: Piniani Serena g. 3; Antonini Maria a. 1; Zanutti Marcello a. 58.

MATRIMONI TRASCRITTI: Ceoloni Antonio falegname con Potoch Carmen casalinga; Oblak Riccardo meccanico con Ulisse Ester sarta; Bitesnik Giuseppe commerciante con Stopar Maria casalinga; Marin Costantino operaio con Severi Maria casalinga; Komel Bruno falegname con Tamos Anita giornaliera; Popazzi Bruno muratore con Bolterstain Laura pellicciaia; Terragnoli Tullio pensionato con Veber Lucia cuoca; Merlino Paolo barbiere con Malpiedi Anna casalinga; Ritossa Marcello tubista con Sau Igea commessa; Demetrio Livio tornit. mecc. con Martincich Iolanda casalinga; Cosani Guglielmo saldat. elettr. con Vergerio Argia impiegata; Furlan Alberto tornitore con Cerquenich Giustina sarta; Zivec Giuseppe bracciante con Merlak Erminia casalinga.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorni a Selva in Val Gardena, San Martino di Castrozza e Tires (Bolzano). Fino al giorno 20 corr. iscrizioni per la gita al Grossglockner dei giorni 29, 30 giugno e 1.o luglio. Domenica traversata Bagni di Lusnizza-Dogna. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Milano 2, telef. 5240.

CIRCOLO C.R.D.A. Dal 28 giugno al 3 luglio giro turistico nel Salisburghese e suoi laghi. Domenica 17 giugno gita a Cavazzo e Monte Festa. Informazioni e iscrizioni in via Battisti 6.

C. A. I. SEZ. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Cortina d'Ampezzo e salita del Pomagagnon. Soggiorni estivi a Solda (Alto Adige) e Valbruna. Iscrizioni ed informazioni in sede, via D. Rossetti 15, telef. 93-329.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Musiche e canzoni da film; 12: Melodie e romanze; 12.20: Brani d'opera; 13: Giornale radio; 13.25: Qua e là per il mondo; 14: Terza pagina; 14.10: Franco Russo e il suo ottetto jazz; 14.30: Orchestra Donadio; 14.50: Novità di teatro di Enzo Ferrieri; 17.30: Programma dalla BBC; 18: Concerto bandistico; 18.25: Musica da camera; 19: La voce dell'America; 19.15: Impresa Italia; 19.50: Brevisport; 20: Giornale radio; 20.33: Ricordo della vecchia Vienna — soprano Elisabeth Roon — orchestra sinfonica di Vienna diretta da Leo Lehner — trasmissione allestita dalla Radio austriaca nella «Grosser Musikvereinsaal» di Vienna; 21.5: Il libro del mese; 21.15: Omaggio a René Clair; 22.35: Orchestra Fragna; 23.10: Giornale radio; 23.20: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 13.50: Novità di teatro; 17.45: Musiche campestri; 18: Musica da camera; 18.30: Il Ridotto, teatro di oggi e di domani; 19.26: Musiche richieste.

RETE ROSSA

13.20: Danze e folclore nell'arte; 14: Musiche richieste; 17: Canzoni napoletane; 17.30: Trasmissione dedicata alle donne; 18: Orchestra Ferrari; 18.35: Solisti: violoncellista G. Piatigorsky; 18.50: Romanzo sceneggiato: «Forte come la morte», di Guy de Maupassant; 19.25: Canta Carlo Buti; 19.56: Orchestra Angelini; 20.58: «Briscola», settimanale umoristico radiofonico; 21.50: Orchestra d'archi Savina; 22.15: «Primo amore», un atto di O. Vergani; 22.45: Musica brillante.

TERZO PROGRAMMA

21: Riviste estere, conversazione; 21.15: Omaggio a René Clair (in collegamento con la Rete azzurra e Radio Trieste).

NOTIZIARIO GIULIANO

(Trasmissione speciale di Venezia III, m. 219.5, per la Venezia Giulia): 12.30: Musiche veneziane; 13-13.30: Giornale radio e notiziario.

SPETTACOLI

La danzatrice Mariemma al Verdi

Un giorno Alessandro Sakharoff ci ha detto tra una danza e l'altra al Teatro Verdi: La danza più perfetta è quella che riesce ad esprimersi senza la musica, giacchè nel ritmo e nella movenza delle mani, dei piedi e del corpo la danza può trovare pienezza di linguaggio e chiarezza di comprensione. Questa dichiarazione detta da un grande ballerino, ricco di intellettualità e di senso estetico, oltre che pieno di musicalità, ha validità per la danza pura, non contaminata da elementi folcloristici, nè di scenografie di varietà. Le danze di Mariemma ci hanno dato appunto la sensazione di questa purezza in cui l'elemento descrittivo e la sostanza paesistica sono implicite nella forma danzante, senza costituirne l'unica finalità che è ricercata invece in espressioni più elevate. Certo la trascendenza poetica e la spiritualità romantica non impegnano le danze spagnole di Mariemma tutte piene di luminosità e di energia ritmica mediterranea. Ma in questa robusta sagomatura di linee, nella mimica volitiva e imperiosa dei piedi, nel trillo infuocato e nel battito scandito delle nacchere, nella fioritura fantasiosa che le mani disegnano con agile e lieve gioco aereo vi è un mondo nuovo che ci si rivela: la dolce, appassionata, canora e amorosa Spagna, piena di colori e di frenetica energia, impetuosa e cavalleresca. La nobiltà e l'arte di Mariemma risiedono precisamente nel rendere viva, tangibile e pulsante questa realtà etnica e spirituale della sua terra salvandola da qualsiasi impurità bozzettistica e tuttavia conservandone la caratteristica essenziale. Nella singolarissima figurazione di «El Puerto» su musica di Albeniz, Mariemma è riuscita ad esprimere l'azione del quadro ballando la danza dei porti «el tanguillo» in cui ha rilevato, col solo ritmo dei piedi dato dall'alternanza del battito tra punta e tacco, con crescendo accelerato, come l'anima danzante trovi pienezza di effusioni e incisività di linguaggio quasi col solo movimento dei piedini.

La parte più viva delle danze spagnole si è palesata nella mirabile esecuzione «Por Soleares» danze create dal celebre chitarrista Julian Arcas. Anche in queste figurazioni a tre personaggi, la parte del protagonista spetta ai piedi. Nessuno poteva iersera immaginare che i piedi dei ballerini potessero marcare il passo in così perfetta consonanza ritmica e con un crescendo frenetico. Il piede assume veramente in queste danze parte virtuosistica, tanto è la capacità nel modulare la linea, nel segnare la pausa e la ripresa, nel riprodurre con la sola punta quasi un tema su variazioni ritmiche, nel trascorrere del passo dal fortissimo al pianissimo e viceversa, nel passare dallo stato motorio allo stato di riposo con slancio subitaneo. Ma accanto ai piedi ecco la parte mimica e dinamica delle braccia e delle mani impegnate nella composizione armoniosa della figura danzante. Mariemma coi due ballerini Paco Fernandez e Joaquin Villa hanno composto lo stupendo terzetto di esemplare sincronismo con suprema eleganza.

La spiritualizzazione della danza, l'astrazione del contingente che è l'elemento marcatamente folcloristico, la visione dell'essenza del movimento danzante, si è nuovamente verificata con lapalissiana evidenza nel «Bolero». Un ballo tipicamente spagnolo, di origine popolare, si eseguiva un tempo adattando al suo ritmo i passi dei balli più celebri, quale il «fandango». Soltanto più tardi, verso la metà del secolo scorso il «Bolero» diventava danza da teatro, giacchè in esso ha cominciato a risplendere l'elemento virtuosistico, così come alle origini vi emergevano passi presi a prestito da altre forme danzanti. Mariemma che, nella sua completa visione della danza, ha superato l'elemento puramente virtuosistico per farne un mezzo delle sue stupende possibilità espressive ci ha dato non solo l'interpretazione di un «Bolero» ma, ci ha fatto conoscere il «Bolero», lo spirito di questa forma di danza, il nucleo ritmico che lo fa vivere. I suoi piedi, le mani, il corpo, si sono mossi e piegati con la purezza di una linea che rifugge dall'accentuazione del troppo vibrato tratto coloristico, e che pure è tutta compenetrata di colore. Questo è forse il fascino della sua arte: Mariemma ha in sè le movenze, le luci, gli accenti che traspariscono da ogni suo gesto e per tale ragione non ha bisogno di accentuare esteriormente quelle inflessioni più intense che nelle sue interpretazioni sono implicite, perchè la forza e la vivacità del temperamento sono alla base della sua arte. Così la danza è sempre vibrante senza doversi compiacere di effetti esteriori per palesarne lo spirito. Purezza e semplice soavità di linee si compenetrano così in alta sintesi espressiva col calore e la vitalità dell'interpretazione.

Una visione di magia, avvolta nel fascino misterioso del sogno è apparso «Ensueno» dalle «Danzas fantasticas» di J. Turina. Ispirata ad una leggenda basca, la musica di Turina ha creato le premesse ad un movimento danzante di tonalità incerta, per il dibattersi tra realtà e pura fantasia. La danzatrice ha disegnato un leggero ordito di figurazioni di aerea lievità, che pur drammaticamente rendevano l'evanescenza del sogno che disillude chi ad esso si era affidato. All'illusione si era abbandonato Joaquin Villa che ha reso con intensità la sua parte.

Ha collaborato allo spettacolo il chitarrista Paco de la Isla, ardente nel ritmo e sottilmente sensibile nel rendere le sfumature del colore, riproducendo vivezza e suggestione dell'atmosfera. E' stato molto applaudito e costretto a fuoriprogramma. Al pianoforte Enrique Luzuriaga, impegnato anche in brani solistici.

Altre interpretazioni di Mariemma lo spazio ci vieta di commentare, e noteremo quindi solamente che a tutte il pubblico ha rivolto calorosissimi applausi, come pure ha giustamente rimeritato i due ballerini Joaquin Villa e Paco Fernandez, precisi nello scandire il ritmo e giustamente sobri nelle movenze, in possesso di una tecnica espertissima. Teatro gremito in ogni ordine di posti.

Stamane s'inizia alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per il secondo spettacolo, che avrà luogo domani, alle ore 21, con un nuovo programma.

Concerto a San Giacomo

Domani, sabato, alle 20, la banda cittadina «G. Verdi», sotto la direzione del maestro Pino Vatta, terrà un concerto in piazzale di San Giacomo.

Wanda Osiris stasera al Politeama Rossetti

Stasera debutta al Politeama Rossetti la «Compagnia grandi spettacoli Wanda Osiris», nella rivista di Garinei e Giovannini: «Il diavolo custode». Presentare al pubblico triestino Wanda Osiris, un'autentica istituzione della rivista italiana, è impresa affatto superflua; da anni gli amatori di questo genere conoscono lo stile dell'attrice e degli spettacoli che nascono dal suo estro. Merita notare unicamente che il testo di Garinei e Giovannini, imperniato sull'allegra storia del peccato, rappresenta quest'anno una garanzia in più e cioè la preventiva assicurazione che la ricchezza coreografica dello spettacolo, consueta nelle esibizioni della Wandissima, sarà basata su una più solida e brillante tessitura. Numerose le attrazioni del «Diavolo custode»; anzitutto la presenza di Enrico Viarisio (cui è affidata anche la direzione artistica della rivista), un attore che tutti gli spettatori d'Italia rivedono con affettuosa soddisfazione; il brio di Dolores Palumbo; e poi ancora Gianni Agus, Ermanno Roveri, Marina Doge, Rosetta Pedrani, Nuccia D'Alma, le «Bluebell girls», Elvio Calderoni. Dirige la orchestra il m.o Vittorio Giuliani.

"El moroso de la nona,, con il Piccolo teatro della prosa

Domani e domenica, alle ore 20.45, il Piccolo teatro della prosa diretto da Bruno Sardi replicherà «El moroso de la nona» di G. Gallina e «Bronze coverte» di G. Uliman.

Saggio di danze classiche

Domenica prossima, alle 10.45, al Teatro Fenice, avrà luogo uno spettacolo di danze classiche sostenuto dalle allieve della scuola di danza dell'insegnante e coreografa Maria Panzini. Verranno interpretate musiche di Delibes, Mozart, Sant-Saëns, Sibelius, Ponchielli, Verdi ecc. L'orchestra è diretta dal maestro Willy Cavallini.

Il Teatro dei Piccoli di Fiorello darà domenica prossima alle ore 10 al cinema «Alabarda» una rappresentazione riservata ai figli dei dipendenti della Società ILVA. Inviti presso la direzione dell'ILVA.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 21: Eccezionale debutto della Compagnia di riviste Wanda Osiris, che presenta: «Il Diavolo custode», di Garinei e Giovannini. Turno palchi C.

EXCELSIOR. 16.30 (ult. 22): «La signorina rompicollo», con Bill Goodwin, Irene Hervey, John Sutton. E' un film a colori. Prod. Eagle Gamma.
NAZIONALE ESTIVO (dall'imbrunire cupola aperta). 16.30: A. Zukor ripresenta un film indimenticabile: «Canaglie di lusso», con Gary Cooper e Marlene Dietrich. Ult. 22.
FENICE. 16.30: «Sangue indiano», un technicolor Allied Artistis con Anthony Quinn, Katherine de Mille. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Tempesta sull'oceano indiano», passioni scatenate tra la furia degli elementi, con Broderick Crawford, E. Drew, J. Ireland. Prima visione assoluta per l'Italia.
ARCOBALENO. 16: Grande prima per l'Italia del tanto atteso film technicolor «Non c'è passione più grande», con Larry Parks e Barbara Hale. - NB: Il film non verrà proiettato più per tutto l'anno 1951. Unico cinema della città con refrigeratori e purificatori d'aria.

ALABARDA. 16: «I tre furfanti». Film Warner con Jane Wyman, Jack Carson e E. G. Robinson (prima visione).
ARMONIA. 15.30: «Fuggiamo insieme». E' il film che tutti attendevano, con G. Grant, G. Rogers. Nuovo programma varietà, Angelino, Lary.
GARIBALDI. 16: Amore, sorrisi, musica e canzoni in «Serenata Messicana», con Shirley Temple, Franchot Tone. Ogni giorno un grande film. Ogni giorno un nuovo programma.
GARIBALDI ESTIVO. 21.15: Un film delizioso romantico elettrizzante: «Serenata messicana», con Shirley Temple e Franchot Tone. Ogni giorno un grande film. Ogni giorno un nuovo programma.
IDEALE. 16.30: L'indimenticabile Wallace Beery in «Vecchio squalo».
IMPERO. 16: «Ragazze viennesi», il trionfo del colore, della musica e dell'amore con Willy Forst, Dora Komar e Hans Moser.
ITALIA. 16: «Il prigioniero di Fort Ross», film musicale d'ambiente russo, con Jlona Massey e Nelson Eddy.
CINEMA DEL MARE. 16.30: «Dio ha bisogno degli uomini», con Pierre Fresnay e Madaleine Robison. Regia Jean Delannoy. Gran Premio dell'Uff. catt. inter. del cinema e Premio inter. alla XI Mostra di Venezia 1950.
SAVONA. 15.30: «Cielo di fuoco», un film Fox, con G. Peck e M. Mitchell.
VIALE. 16: «Il valzer di Parigi», con Jvonne Printemps e P. Fresney. Un film Lux di un dolce amore e di armonie deliziose. Prima visione.
VITTORIO VENETO. 16: «La volpe», meraviglioso technicolor con Jennifer Jones, David Fanar. Premiato all'XI Festival di Venezia.
AZZURRO. 16: «Canaglia eroica», John Hall, Adele Jergens. Avventuroso. Technicolor. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 16.30 (ult. 22): «La grande conquista», in technicolor con John Wayne, Laraine Dary.
FERROVIARIO SAN VITO. 16.30: «A Sud di Tahiti», con Maria Montez
MARCONI. 16.30 (Estivo 20.30): «Donne nella notte», un interessante episodio dello spionaggio internazionale con Tala Birell e William Henry. Segue Cinesport con la partita Italia-Francia.
MASSIMO. 16: «Tokio Joe», dramma appassionante d'amore, odio e terrore con Humphrey Bogart (Columbia).
NOVO CINE. 16: «Il figlio di D'Artagnan», con G. M. Canale, P. Stoppa, C. Ninchi.
ODEON. 16: «Al Cavallino d'oro», technicolor con Betty e Dick Haymes. La grande parata della bellezza e dell'amore.
RADIO. 16: «Non sei mai stata così bella». Le più belle musiche, ritmi e canzoni con l'affascinante Rita Hayworth e Fred Astaire.
VITTORIA. Estivo 20.30 (ult. 22): «Il segreto di Mary Harrison», con George Brent, Joan Blondell.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21: «Il sorriso della Gioconda», con Charles Boyer e Ann Blyth.
BASTIONE FIORITO: trattenimento danzante dalle 21.30.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Arcipelago in fiamme», con John Garfield e Gig Joung.
ESTIVO ROIANO. 20.45 (cassa dalle 20-21.30 - Si ripete il primo tempo): «La via dei giganti», un epico ed entusiasmante film d'amore e d'avventure, con B. Stanwyck, J. McCrea.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.45: «Corrida messicana», con Gianni e Pinotto.
ESTIVO GINNASTICA: «Gli affari di suo marito» con Franchot Tone e Lucille Ball. Sulla scena avanspettacolo internazionale. Prezzi: int. 150, rid. 120.
ESTIVO CHIMICI. Via Conti 14: Ore 21: «Il mulatto» con U. Spadaro.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica — Ferroviaria — Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21
GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza
SALSOMAGGIORE via Mantova-Parma, diretta rapida lusso, lunedì ore 13.15.
VENEZIA / PADOVA } corse giornaliere
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE giornaliera ore 7.30.
TRENTO BOLZANO - MERANO giornaliero
SAPPADA - SESTO - DOBBIACO - BRUNICO giornal. ore 6.15.
RAVASCLETTO via ARTA, Sutrio giovedì, domenica.
TREPPO CARNICO via PALUZZA, giovedì domenica.

GITE DOMENICALI

LAGO FUSINE ore 5.30.
ARTA-RAVASCLETTO ore 6.30.
PALUZZA - TREPPO - TIMAU ore 6.30.
SAPPADA ore 6.15.
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO CAVAZZO ore 7.30.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

(Passaporto collettivo)

GRAZ via Velden - Klagenfurt Pack mercoledì, venerdì ore 7.30
VILLACO-KANZEL giornaliera ...e 7 nonchè sabato pomeriggio (15.30).

PRENOTAZIONI:
CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 24793, 24796

† E' spirato serenamente, martedì 12 corrente, dopo breve penosa malattia

Giovanni Sorani

costruttore edile

Ne dànno l'annuncio doloroso, a tumulazione avvenuta, la moglie VITTORIA e i figli LINO e ANTONIO, le SORELLE e gli altri parenti tutti.

Un grazie cordiale al Primario prof. Gino Macchioro, e alle infermiere della IV Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore, per le cure prodigate al nostro caro, e ai funzionari e al personale del Genio Civile per la partecipazione al lutto.

† Il giorno 13 corr. ci lasciò per sempre l'anima buona di

Marcello Zanutti

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, l'adorato nipotino e i parenti tutti, ringraziando quanti vollero onorare la Sua cara memoria.

Per desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto.

Famiglie: ZANUTTI - TOMMASINI

† Il 14 corr. spegnevasi

Francesca Pertosi

che tanto amorevolmente ci fece da madre. Addolorati ne diamo lo annuncio anche a nome dei parenti tutti, ALMA, VIOLETTA, ALFONSO e MARIO.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel V anniversario della morte del

Cap. Livio Carini

la MAMMA, il PAPA' ed i FRATELLI lo ricordano.

Teatro Estivo della Ginnastica
VIA GINNASTICA N. 47
Oggi ore 20.45 sullo schermo
Gli affari di suo marito
con FRANCHOT TONE LUCILLE BALL
SULLA SCENA
JMMJ col suo complesso
AFRO-AMERICAN BALLETT
LOJS nell'interpretazione spagnola
KOLO - una orchestra in un solo uomo
in un viaggio musicale attraverso il mondo
VANZINI nelle sue melodiose interpretazioni.
Prezzi: int. Lire 150 Rid. Soci Enal Lire 120
Numerati (prime 13 file) aumento L. 30. Prenot. vendita biglietteria centrale, dalle ore 19.30 alla cassa del Teatro in via Ginnastica N. 47.

PELLICCERIA DIANA
Via MURATTI 1
DA LUNEDI' 11 CORR, e soltanto per il corr. mese
prezzi d'inventario su tutte le pellicce

Si avvicina il TERMINE della CHIUSURA per trasloco dell'esercizio di Piazza Malta 3 della ditta
JUNIOR
È perciò un errore imperdonabile non approfittare della
SVENDITA STRAORDINARIA per LIQUIDAZIONE
dei tessuti più pregiati di alta classe a metro e a
TAGLI a PREZZI semplicemente SBALORDITIVI

Stitichezza
1 GRANO DI VALS
regolarizza dolcemente le funzioni digestive e intestinali

CAVALLAR
OROLOGI - OREFICERIE
REGALI - RIPARAZIONI

DOMANI SERA SI RIAPRIRA' IL PICCOLO MONDO (NUOVA GESTIONE)

FENOMENI del modernismo

IN UN PRECEDENTE articolo scrissi sul fenomeno della propaganda nel campo della pittura moderna. Dico moderna, non nel senso di contemporanea, ma volendo parlare di quella pittura ormai standardizzata ed internazionalizzata, obbediente a precetti e canoni ben precisi, che sono proprio il rovescio dei precetti e dei canoni che ressero la Arte in ogni secolo, prima di questo secolo disgraziato che, purtroppo, è il nostro, e soprattutto la ressero nelle epoche di grande evoluzione e fioritura. Infatti allora il valore intrinseco dell'opera veniva stabilito secondo le qualità ed i pregi di essa opera; oggi, invece, sono le insufficienze ed i difetti che, in mancanza di qualità, si vuole, camuffandoli, presentare come pregi e qualità.

La propaganda che sostiene la pittura moderna, per maggior chiarezza meglio dire modernista, diretta e controllata da una specie di comitato supremo composto di mercanti francesi, con sede a Parigi, assume aspetti curiosi, a volte anche alquanto comici.

Recentemente mi trovavo a Firenze e, un pomeriggio, passando per via Tornabuoni, vidi che nella vetrina di ogni negozio, e persino nelle vetrine delle pasticcerie, stava esposto un quadro di un pittore modernista italiano. Quasi tutti i quadri appartenevano a quel genere di pittura che si usa oggi chiamare astratta, ciò che non è logico, perchè astratta è solo una *vera* opera d'Arte; astratto, ad esempio, è un nudo di Tiziano, un ritratto di Velasquez, un paesaggio di Ruisdaël. Ma una pittura modernista, fatta con linee e cerchi, con forme, cioè, più o meno geometriche, rozzamente campite con colori stonati, quindi non può essere astratta.

Ma torniamo alle vetrine di via Tornabuoni. Dunque dicevo che in ogni vetrina era esposto un quadro d'un modernista italiano. Tutti questi quadri erano senza cornice; alcuni avevano listelli di legno bianco fissati ai quattro lati del telaio. Quest'aspetto spoglio e scheletrico, anche dalla parte, per così dire, esterna del quadro, ripeteva, con un ritardo di circa mezzo secolo, un sistema usato da Vollard, e in seguito da altri mercanti, e che consisteva nel presentare una pittura come qualcosa di arido, di freddo e di scheletrico, qualcosa in cui è stato soppresso ogni ornamento, per creare intorno ad essa un'atmosfera di «spiritualità ascetica» che doveva essere agli antipodi dell'atmosfera creata dal capolavoro del cinque, del sei o del settecento, presentato in ricche cornici dorate, ad oro fino, tra velluti e damaschi, nella galleria d'un grande antiquario.

Non mi stupì quell'esposizione nelle vetrine di via Tornabuoni poichè qualcosa di simile vidi già a Roma nelle vetrine di via dei Condotti e sapevo che a Torino aveva avuto luogo, alcuni mesi or sono, un'esposizione dello stesso genere, anzi, pare che a Torino in una vetrina fosse esposto anche un quadro mio e ciò fu fatto senza chiedere il mio consenso, come si usa oggi in Italia nelle cosiddette rassegne e manifestazioni d'arte. Ma continuando la mia passeggiata constatai che nella vetrina di una grande libreria internazionale, sita essa pure in via Tornabuoni, vi era un'imponente e completa esposizione di volumi e monografie dedicati a pittori modernisti francesi, insomma tutto il fondo della vetrina era letteralmente tappezzato fino in alto, fin dove poteva arrivare lo sguardo del passante, con volumi dedicati a modernisti francesi; i volumi erano stati scelti con cura, tutti di formato e colore uguale, così che si presentavano come una specie di baluardo, di blocco granitico, sul quale, simili a scritti lapidari, spiccavano i nomi fatidici dei «maestri» della *Ecole de Paris:* Braque, Chagall, Matisse, Dufy, Leger, Utrillo, ecc. ecc. Poi, guarda combinazione, su su, proprio in cima al baluardo si vedevano fare timidamente capolino un volume su Carpaccio e un altro su Masaccio, e quei due volumi sembravano due parenti poveri che si affacciano sulla soglia del palazzo d'un loro parente ricco come per dirgli: — Si può? E' permesso? C'è un posticino anche per noi?

Ma di volumi su pittori modernisti italiani, nemmeno uno. E sì che ne sono dei volumi sui nostri pittori modernisti! Ne stampano in tutte le città d'Italia; ogni giorno ne esce uno nuovo, e tutti corredati di tortuose, incomprensibili e noiosissime prefazioni; oggi, in Italia, c'è un subisso di volumi sui pittori modernisti nostrani, come vi è un subisso di premi di pittura, questi ultimi poi ridotti a una forma di beneficenza, o piuttosto di mutuo soccorso, forma non priva però di una forte do[illegible]

Bisogna poi anche pensare che i nostri modernisti non sono affatto peggio dei loro colleghi d'oltralpe, nè i volumi a essi dedicati sono peggio, come edizioni, di quelli stampati a Parigi o in Svizzera; anche in fatto di prefazioni siamo lì: le une valgono le altre. Probabilmente lo impiegato di codesta libreria, addetto all'arredamento della vetrina, [illegible]

figurare accanto a quelle dedicate ai «maestri» della *Ville-Lumière*. Così tutta l'esposizione di pittura modernista italiana, fatta nelle vetrine di via Tornabuoni, sembrava stesse là, a montar la guardia e far scorta d'onore alla vetrina dedicata ai modernisti di Parigi, come un plotone di fedeli lacchè in livrea sulla scalinata del palazzo d'un nababbo. Ora io mi chiedo, e lo chiedo anche a te, caro lettore: — A Parigi, per i nostri pittori, c'è forse un trattamento uguale?

* * *

Come già scrissi altre volte il consorzio dei mercanti parigini, non riuscendo più ormai a «lanciare» nuovi «genî» della pittura, ed avendo già sfruttato fino all'osso i vecchi «genî», i più giovani dei quali hanno già superato la settantina, e gli altri sono oltre gli ottant'anni, cerca di rimettere in prima fila e supervalorizzare pittori della fine del secolo scorso. Uno di questi è appunto Toulouse Lautrec, il quale, più che un pittore è stato una specie di cartellonista; le sue pitture, infatti, hanno più dell'*affiche* che del quadro da cavalletto.

In quel genere, un italiano, Cappiello, era molto più dotato del francese Lautrec; soltanto che per i mercanti di Parigi egli non poteva essere un buon affare, poichè ha dipinto pochi, anzi pochissimi quadri. Cappiello, oltre che un artista di grande ingegno, era anche un uomo di grande levatura morale ed intellettuale. Io l'ho conosciuto personalmente; più volte ebbi agio di osservare quanto serena e profonda fosse la sua comprensione in fatto di Arte in genere, e di pittura in particolare. In Italia non si è mai fatto nulla per divulgare la sua opera e rendere un giusto omaggio al suo lavoro ed alla sua memoria.

A Parigi, ora, si tenta di creare di nuovo la moda Toulouse Lautrec, e di supervalorizzare le sue pitture ed i suoi disegni. Si mettono abilmente in circolazione voci circa prezzi astronomici offerti in America per opere di Lautrec e «rifiutate» dai possessori di tali opere. Le notizie che vengono dall'America, vere o false che esse siano, ma di solito più false che vere, fanno sempre un certo effetto. Però i mercanti di Parigi, visto il poco rendimento delle vecchie e già sfruttate piazze, cercano ora nuovi sbocchi per smaltire la loro mercanzia. Direttamente o indirettamente preparano il terreno. Tra i nuovi sbocchi è compresa anche l'Italia; è probabile che anche qui vi saranno, in un tempo più o meno vicino, mostre di pitture di Toulouse Lautrec; mi è stato detto che sono già apparsi su giornali italiani articoli pieni di aneddoti sulla vita e la morte del pittore francese.

Le mostre, naturalmente, avranno uno scopo «educativo e didattico», come quelle con i quadri di Henri Matisse. Ma sono quarant'anni, ormai, che qui, in Italia, non si fa altro che della propaganda alla moderna pittura francese. Si deve, forse, dedurne che il nostro pubblico è lento a capire? Più lento e tardo di qualsiasi altro pubblico? E' proprio il contrario. La verità è che il nostro pubblico è vittima di una tenace dittatura intellettuale, contro la quale, peraltro, incomincia a reagire. Finirà per liberarsene.

GIORGIO DE CHIRICO

Sabato l'inaugurazione della mostra del Tiepolo

Venezia, 14

Con gli ultimi arrivi delle opere di Giambattista e Giandomenico Tiepolo dai musei di Vienna, di Londra e dell'America del Nord alla Mostra del Tiepolo, che si inaugura sabato 16 giugno a Venezia, la rassegna si arricchisce di un notevolissimo numero di capolavori che potranno illuminare completamente l'itinerario artistico dei pittori. Dal museo storico artistico di Vienna è pervenuto il grande dipinto «Due guerrieri in combattimento» del ciclo dei dipinti un tempo appartenenti a Ca' Dolfin; un bozzetto rappresentante «Fetonte ed il carro del Sole», una «Santa Caterina in preghiera». Dalla collezione Rosebery di Londra sono pure pervenuti i due celebri bozzetti per due grandi affreschi della Chiesa degli Scalzi e della Chiesa della Pietà di Venezia.

Tra le opere più preziose raccolte alla Mostra del Tiepolo si d[illegible] i quattro dipinti della collezione del conte Seilern [illegible] pure da Londra, Giambattista Tiepolo durante il suo soggiorno in Spagna in preparazione della pala d'altare della Chiesa di Aranjuez a Madrid. Sara[illegible] alla mostra [illegible] collezioni di altre [illegible]

Il Metropolitan Museum di New York ha inviato il bozzetto per la pala di «Santa Tecla» del Duomo di Este e il bozzetto [illegible] per il Palazzo [illegible]ova.

Dagli Stati Uniti sono state pure inviate opere del «Fogg Art Museum» di Cambridge, dell'Art Institute di Chicago, del Museum of Fine Art di Boston, del Detroit Institute of Art di Detroit, del Wadsworth Atheneum di Hartford, del St. Louis Museum di S. Louis, del Fine Art Museum di Springfield.

La Mostra del Tiepolo può così annoverare in catalogo 111 dipinti e un centinaio di disegni di Giambattista Tiepolo, 28 dipinti e una cinquantina di disegni del figlio Giandomenico oltre un centinaio di incisioni dei due artisti.

BARBARA HUTTON, LA FAMOSA MILIARDARIA ALL'ARRIVO A PARIGI ALL'AEROPORTO DI ORLY. LA HUTTON, STANCA DEL LUNGO VIAGGIO, SI E' SENTITA MALE ED HA DOVUTO ESSERE SOCCORSA DAI MEDICI DELL'AEROPORTO

RICORDO DI UN CONNAZIONALE NELL'AMERICA DEL SUD

Un toscano sul Pacifico

QUEL GIORNO ho aperto il giornale con disattenzione, ma subito l'occhio si è posato sopra un avviso listato di nero nel quale mi colpirono le seguenti parole: «dopo appena cinque giorni dal ritorno dal Perù». Lessi allora con più intenso sguardo e seppi che dopo essere sbarcato in Patria era morto uno degli italiani più noti e più cari delle coste latine del Pacifico, Gino Salocchi. Questo nome, a coloro che non escono dalla nostra terra o che escono soltanto per viaggiare in questa vecchia Europa, non dirà nulla. Ci sono tanti italiani all'estero, e tra loro mille e mille sono bravi, buoni, degni di compianto e di nostalgia. Ma l'emigrazione italiana all'estero è come un immenso esercito che ha i suoi capitani, i suoi generali, i capi, che lasciano dove vanno a portare il nome del nostro paese un sigillo duraturo, un ricordo luminoso. Tra le moltitudini che partono dagli scali europei per avventurarsi in terre remote (dopo i missionari che emigrano per solo zelo apostolico e che nelle lontananze dell'esilio recano la luce imperitura della carità), vengono gli uomini che sanno costruire fuori del proprio ambiente, oltre i continenti e gli oceani, qualche cosa che resta, che grida il loro nome insieme al nome della loro Patria. Uno di quegli uomini, nell'America del Sud, fu il toscano Gino Salocchi.

Simbolo di potenza

Lo vidi per la prima volta allo sbarco nel porto di Callao quando passai da Lima per andare a prendere possesso della Ambasciata italiana di Santiago del Cile. Il piroscafo si fermava due giorni nel porto, dopo la lunga navigazione che durava in tutto il viaggio trentun giorni e che pareva non dovesse terminare mai. Era ad aspettare il rappresentante del suo paese nella nazione finitima a quella nella quale egli lavorava, pronto sempre ad aiutare tutti gli italiani che la sorte faceva avvicinare a quelle coste, fossero ospiti di riguardo o umili emigranti in cerca di lavoro. Ebbi in quella sosta, nella festosa ospitalità nella sua casa di campagna, nella sua conversazione piacevole ed arguta l'impressione di una forza magnifica di lavoro e di costruzione. Ma più ancora ebbi agio di sapere di lui durante il mio lungo soggiorno nei paesi dell'Oceano Pacifico, dove il nome di Gino Salocchi era simbolo di potenza finanziaria e di capacità organizzativa. Tutto ciò potrebbe essere indifferente se il suo nome e l'opera sua non fossero stati sempre legati alla nostra bandiera. Gino Salocchi in Perù, in Cile, in Bolivia, nell'Equador, in tutti i paesi che scendono con le coste allo sterminato oceano, era l'Italia. Dirigeva il Banco d'Italia ma non per ciò soltanto pareva uno stendardo di italianità, egli lo era perchè non vi era italiano che non avesse aiutato, non vi era connazionale che non avesse trovato in lui guida, consigli e soccorsi.

Chi conosce soltanto le emigrazioni di massa delle due Americhe non può rendersi conto del carattere che ha la nostra emigrazione sulle rive del Pacifico, oltre la Cordigliera delle Ande, oltre il Canale di Panama. E' una emigrazione assai meno numerosa, più selezionata, composta di gente più solida e tenace di quella che affolla le metropoli americane dell'Atlantico perchè per andare più lontano, dove fino a ieri pareva di essere fuori del mondo, occorreva animo di acciaio oltre che fisico di ferro. In una tanto avventurosa emigrazione lavorava Gino Salocchi, giunto in Perù per impiantarvi un organismo che raccogliesse il risparmio italiano, che facesse da spalla alle iniziative italiane sorgenti in quel tempo come una nuova aurora economico sociale. Sono appena cinquemila gli italiani che risiedono nella terra che fu centro del vicereame spagnolo, ma sono cinquemila che contano per centomila. Commerci fiorenti, industrie prosperose, imprese agricole gonfie di prodotti, professioni liberali esercitate con maestria, artigianato, tutto ciò che costituisce il miglior lievito di produzione del nostro popolo è rappresentato in Perù dai cinquemila connazionali che vi hanno dato sviluppo magnifico alla capitale ed alle più remote contrade. Si diceva quando io vi fui (ed erano tempi nei quali il denaro aveva un valore almeno cento volte minore di oggi) che i cinquemila italiani del Perù rappresentavano cinquemila milioni. Era vero? Non so, ma so che tutte le attività nazionali facevano capo al Banco d'Italia vale a dire a Gino Salocchi, a questo banchiere fiorentino grosso e ridanciano, salace e scanzonato, indiavolatamente attivo, pronto ad afferrare le occasioni, pronto a lasciarle perdere se non valeva la pena di conservarle, e che a poco a poco della banca degli italiani aveva fatto il banco nazionale dello Stato. Pareva uno scandalo agli inglesi, agli americani, che un italiano fosse praticamente arbitro di fissare il cambio ufficiale della moneta, che prestasse denaro al Governo, che avesse amici o clienti la maggior parte degli uomini politici peruviani, che insomma comandasse nel suo campo come avrebbe potuto comandare un dittatore, senza avere dietro di sè lo scenario spettacoloso dei colossali finanzieri della City o di Wall Street. Pareva impossibile che questo corpulento uomo di affari toscano potesse far il bel tempo e la pioggia a quasi ventimila chilometri di distanza dalla sua terra, e ciò soltanto per il suo prestigio personale, per la stima che godeva non soltanto nella cerchia serrata dei suoi connazionali, ma anche nelle classi dirigenti del paese dove aveva piantata solidamente la bandiera dell'economia e della finanza italiane. A guardarlo, a sentirlo parlare venivano in mente gli uomini fiorentini del rinascimento che imprestavano quattrini ai re inglesi e francesi, quei mercanti che introducevano all'estero le mercanzie nostrane come vi avrebbero introdotto cavalli da corsa o scoperte scientifiche.

Un gran vuoto

E quante risate con Gino Salocchi! Perchè il fiorentino saltava fuori in lui ad ogni momento, sprizzava dalle sue frasi immaginose, dai commenti irriverenti che sapeva fare sulle persone e sulle cose, senza darsi mai arie da padreterno. Non è anche il buon umore una preziosa merce di esportazione? Se ne esportassimo di più avremmo chissà quante vittorie in campi che sembrano esclusi al sorriso. Gino Salocchi lavorava sodo, pretendeva, oltre che da se stesso, dagli altri, ma poi abbandonava ogni severità per ritrovare nella compagnia degli amici e nei ricordi della sua terra lontana alimento ad una spensierata giovinezza di spirito che lo ha fatto restare fino agli ultimi giorni sulla breccia. Perchè venne la guerra ed i tempi furono difficili anche per lui. Pareva che la sua tela fosse distrutta dagli anglosassoni che intendevano prendere il posto del suo banco, del suo sforzo, che si illudevano di scacciare dal Perù non tanto il lavoro italiano quanto il controllo finanziario di quell'indiavolato signore. Ma non ebbero fortuna. Finita la guerra il Perù vide riapparire Gino Salocchi, vide spalancate più che mai le porte della sua attività, la sconfitta non lo potè vincere. Lo ha vinto in tarda età, la morte. Ma essa che lo aveva veduto operare tanto per le genti del suo paese non ha avuto il cuore di atterrarlo laggiù, nell'esilio sudamericano, sulle rive di un oceano estraneo alla sua anima di mediterraneo, la morte ha aspettato che facesse l'ultimo viaggio di ritorno e poi gli ha chiuso gli occhi in Italia, in Toscana, dove veniva a riposarsi ogni tanto. Era arrivata l'ora di riposarsi per sempre, dopo una così lunga fatica. Ma nel Perù è rimasto un gran vuoto.

PAOLO NOMADE

EFFETTI DI UN ECCEZIONALE ACQUAZZONE A DAMASCO: STRADE ALLAGATE, CIRCOLAZIONE INTERROTTA, E NUMEROSI DANNI ALLE ABITAZIONI A PIANTERRENO. LA CITTA' SIRIANA HA ASSUNTO L'ASPETTO DI VENEZIA NEL PERIODO DELL'«ACQUA ALTA»

IL ROMANZO DI LILLIAN RUSSELL SIGNORA DEL TEATRO AMERICANO

Dissipò un patrimonio per far felici i soldati

L'attrice fu la più amata dal pubblico per la sua bellezza, la sua bravura e la sua generosità - Centomila dollari in un mazzo di fiori - I rovesci della fortuna

New York, giugno

Durante il calmo periodo di depressione economica che seguì in America al terribile crollo borsistico e bancario del 1929 andai a visitare un mio amico che, a causa dei rovesci finanziari da cui era stato colpito, si era ridotto a vivere in un appartamentino di due camere e cucina situato in uno dei quartieri più poveri della città, un quartiere di «slum» dove si ammassavano gl'infimi elementi della Babele newyorkese. Nell'uscire passammo davanti ad una stanza a pianterreno dall'uscio aperto, quasi tutta occupata da un gran letto cosparso di giornali e di riviste nel quale giaceva una donna ancor giovane dai capelli giallicci color di melassa, e dagli occhi di un azzurro assai chiaro quasi acquoso. Al mio sguardo interrogativo il mio amico disse:

— E' la figlia di Lillian Russell. E' paralizzata in seguito alla frattura della schiena causata da una caduta. Vive qui con un uomo.

Rimasi senza fiato. La figlia di Lillian Russell, in quelle condizioni! Per quanto si possa essere induriti ai crudeli giochi della fortuna la vista della figlia di colei che in America era stata la regina dei teatro per circa mezzo secolo m'impressionò vivamente. E mi passò davanti tutta la carriera favolosa della grande attrice, considerata la più bella donna d'America ed anche la più amata dal pubblico, non solo per il suo talento ed il suo spirito ma anche per la bontà e generosità che non le permettevano di negare un qualsiasi aiuto a chiunque si rivolgesse a lei. Nata nello Jowa da una famiglia non ricca la sua bontà illimitata formava la disperazione dei genitori che la vedevano spesso tornare dalla scuola senza scarpe, senza giacca e senza soprabito perchè li aveva regalati a qualcuno che ne aveva bisogno. L'epoca in cui visse fu favolosa al pari di lei, un'epoca di milionari che conducevano una vita da nababbi e spendevano con tale prodigalità come se il denaro non avesse alcun valore.

Il nome di Lillian Russell è legato a quello di Tony Pastor, il maggior impresario dell'epoca, a quello di Jim Brady il multimilionario soprannominato «Diamond Jim» perchè era sempre carico di brillanti e li regalava a profusione, a quelli di celebri proprietari di ristoranti di lusso come Recton e Delmonico di cui contribuì a consolidare la fortuna, a quelli dei famosi comici Weber e Field con i quali apparve frequentemente sul palcoscenico.

Lillian fece andare in visibilio i pubblici di Parigi, di Londra e di Berlino, e dall'alta società di queste capitali era ricercata e riverita come una regina. Londra non le si dimostrò alla prima molto amica e le occorsero tre anni di lavoro per vincere la freddezza del pubblico e l'ostilità della critica. Ma poi la sua carriera fu trionfale.

Quando ritornò in America era divenuta la più grande attrazione teatrale del suo tempo. Dotata di una voce meravigliosa per dolcezza e per timbro nonchè di eccelse facoltà artistiche, Lillian si trovava a suo agio tanto nel «vaudeville» e nell'opera comica quanto nelle commedie e nei drammi del teatro di prosa. La ricchezza conquistata superava i sogni più fantastici; ma la paga di 60 mila dollari che ella riscuoteva per una scrittura di 35 settimane, più una grossa percentuale sulla vendita dei biglietti (e questo in un'epoca in cui non esisteva la tassa sugl'introiti e i biglietti di banca erano cambiabili in oro a richiesta) era nulla in confronto degli enormi valori da lei posseduti in gioielli. Fin dai primi tempi in cui cominciò a calcare le tavole del palcoscenico i suoi ricchi ammiratori si convinsero che Lillian Russell non era la solita attrice a cui si mandano fiori in omaggio: i regali che le giungevano da ogni parte degli Stati Uniti e dall'estero e la maniera come le venivano presentati sarebbero senz'altro reputati deliri di mente malata se introdotti in un romanzo.

Un ammiratore anonimo dapprima le inviò un braccialetto tempestato di rubini e diamanti. In seguito per tre mesi continuò a farle pervenire dei pacchetti, sempre privi del nome del donatore, finchè i gioielli in essi contenuti non ebbero raggiunto il valore di centomila dollari. Durante le feste di Natale le fu consegnato un mazzo di fiori al cui nastro erano legati biglietti di banca per centomila dollari. Una sera, durante un pranzo di gala, le si avvicinò un ometto di apparenza assai modesta che le si presentò come Jack Duncan e la invitò a vedere un quadro di speciale interesse esposto in un museo. Lillian accettò per semplice cortesia, e dopo che si furono incontrati nel museo ed ebbero discusso dei meriti del quadro, l'ometto si voltò improvvisamente e le disse di punto in bianco: «Io vi ho mandato quel braccialetto e i doni che riceveste in seguito». E prima che l'attrice potesse riaversi dalla sorpresa egli aggiunse: «Il mio nome non è Jack Duncan ed io non vi parlerò più. Vi ho mandato quei gioielli perchè so che siete altrettanto buona che bella. E questo è un addio». Con tali parole egli la lasciò ma per anni continuò ad inviare gioielli alla «regina» senza che questa conoscesse mai il suo vero nome.

Due dei più devoti ammiratori di Lillian Russell furono «Diamond Jim» Brady e Jesse Lewinsohn che le donarono gioielli per mezzo milione di dollari. Il primo la corteggiò per un decennio ed oltre ai gioielli le offrì un milione di dollari se l'avesse sposato. La offerta non fu accettata.

La vita privata di Lillian Russell non fu fortunata come quella artistica: fece quattro matrimoni di cui i primi tre finirono in divorzio, compreso quello col terzo marito, il tenore italiano Perugini. Ma oltre ai guai personali era chiamata spesso a riparare quelli della figlia Dorotea, la donna da me intravista nella squallida camera degli «slum» di New York. Anche Dorotea ebbe quattro divorzi in rapida successione e la sua condotta privata le attirò spesso i fulmini della stampa ben pensante che non la trattò molto caritatevolmente.

La grande Lillian fu spesso intrattenuta e festeggiata alla Casa Bianca; il vecchio Morgan, Richard Harding Davis, scrittore di novelle e di drammi di buona fama, Stamford White, il celebrato architetto che doveva morire ucciso per gelosia dal milionario Thaw, e il futuro presidente Harding erano frequentemente invitati a casa sua. Solo il suo ultimo matrimonio con Alexander Moore, direttore di una rivista e ambasciatore in Spagna e in Polonia, fu durevole. Aveva 51 anni quando lo sposò dando un addio alla carriera teatrale e ritirandosi a Pittsburg dove condusse la vita di una gran dama della società.

Durante la prima guerra mondiale Lillian Russell divenne la più popolare «sweetheart», la preferita delle truppe combattenti. Ella percorse tutti i campi militari allietando i soldati con la sua arte e dispensando una vera fortuna (si parla di milioni tra regali e libri che furono da lei dati ai combattenti) per renderli felici. L'ultima apparizione sul palcoscenico la fece nel 1915 al «Metropolitan» di New York, in occasione di una festa di beneficenza alla quale era intervenuto il fior fiore della società newyorkese.

Dopo che i più noti attori del palcoscenico e dello schermo furono presentati tra battimani e acclamazioni si fece improvvisamente silenzio e una voce annunziò quasi con reverenza: «Arriva la regina». Lillian si avanzò con maestà regale e con l'incedere maestoso, sempre bella non ostante i suoi 54 anni, abbigliata sfarzosamente e abbagliante di gioielli, eretta e dignitosa come il pubblico l'aveva sempre conosciuta. Gli spettatori scattarono in piedi e con fragore di tuono tributarono all'attrice un trionfo mai visto. Poco dopo il presidente Harding la mandò in Europa per studiare i problemi dell'immigrazione; al ritorno, sbarcando di notte dal piroscafo, cadde e riportò una lesione che doveva esserle fatale. Infatti Lillian, ritiratasi nella sua dimora di Pittsburg, vi morì nel giugno del 1922.

Il popolo americano ne rimase commosso come d'una sventura nazionale e il presidente Harding ordinò che fosse seppellita nel cimitero di Allegheny con tutti gli onori militari. Uno dei principali critici drammatici del tempo interpretò con le seguenti parole il dolore universale: «Tutti coloro che la conoscevano sapevano che potevano ottenere da lei ogni aiuto desiderato solo col domandarlo. E' doloroso persuadersi che Lillian Russell è scomparsa. Ella non sarebbe mai riuscita ad invecchiare, e adesso non potrà più farlo».

AMERIGO RUGGIERO

LA STRANA VITA DELLA SIGNORA GARRETT

Una medium americana "duplicato„ di se stessa

La signora Eileen Garrett, dotata di straordinarie facoltà metapsichiche, è riuscita a «proiettarsi» da New York all'isola di Terranova. Magnifico «record», anche [illegible] zione co[illegible]

Senza [illegible] grattaci[illegible] ciato a[illegible] sopra «[illegible] «duplica[illegible] sto «do[illegible] unicazione con uno studioso di metapsichica, che abita appunto a Terranova. Anzi, è andato addirittura a trovarlo a casa.

All'ora convenuta per l'esperimento, lo scienziato discese, per una scaletta di legno, dal piano superiore, nello studio. Nel silenzio della notte, la scala scricchiolò. Lo studioso trovò la signora Garrett che lo attendeva. Conversò brevemente con lei; poi si mise a spostare alcuni oggetti sul tavolo. Quindi, da uno scaffale, tirò fuori un libro di Einstein e si mise a leggerne un brano.

Intanto, a New York, in presenza di testimoni, la signora Garrett in «trance» potè ripetere esattamente, puntualmente, quanto avveniva nello studio di Terranova. Riferì perfino lo scricchiolio della scala di legno. Ripetè le parole dette dallo scienziato all'altra se stessa («L'esperimento riuscirà benissimo», ecc.). Descrisse gli oggetti spostati, recitò i periodi del libro che lo studioso stava leggendo, in quel momento, a 1600 chilometri di distanza.

Fenomeni di telepatia a grandi distanze non sono rari. Chi di noi, nella vita, non ne ha esperimentato o constatato qualcuno? In sogno o da svegli, talvolta abbiamo avuto presentimenti allucinanti, visioni improvvise di fatti che poi si sono avverati; o che avvenivano mentre ne avevamo una confusa, ma innegabile consapevolezza.

Per individui particolarmente sensibili — delicate stazioni trasmittenti o riceventi — questi fenomeni possono, in determinate circostanze, diventare frequenti e stupefacenti. Con le attuali cognizioni, sempre più diffuse, sulla natura delle radio-onde e delle micro-onde, non c'è bisogno di scomodare gli «spiriti», come si faceva una volta, per spiegare simili fenomeni. Fra mezzo secolo appariranno episodi d'ordinaria amministrazione, sui quali la scienza bio-fisica, avrà probabilmente gettato piena luce.

Tuttavia manifestazioni di chiaroveggenza e di chiaro-udienza come quelle delle quali è stata protagonista mistress Garrett, sono anche oggi eccezionali. Quel riuscire a proiettare tanto lontano un «duplicato di sè», quel conservare un immediato collegamento fra la signora Garrett uno e due (come avrebbe detto Pirandello), quel riferire, con nitidezza televisiva ed auditiva, i menomi particolari d'una scena che si svolgeva oltre mare, non sono cose comuni.

Ci sarebbe perfino da stentare a crederle, se gli esperimenti non avessero avuto il rigoroso controllo della «American Society for Psychical Research»; consesso scientifico di notorietà e serietà mondiali.

Del resto, poche settimane fa [illegible] Scientifica Italiana di Metapsichica). Chi lo conosce, sa che non è facile a prestar fede a fatti non severamente controllati, a «s'emballer» per manifestazioni [illegible] so, parlò di «azioni a distanza», di televisioni e teleaudizioni intraprese fra studiosi italiani e stranieri, di grande e piccola «trance», di vibrazioni psicofisiche, di proiezioni di energia dal cervello, e di «medium», con sereno discernimento fra ciò che è ormai acquisito alla scienza, ciò che dev'essere scartato come suggestione allucinata o fantasie personali, e quello che, degno d'esame, è tuttavia ancora oggetto di indagine e di studio.

Siamo in un dominio di conoscenze che soltanto da pochi anni viene esplorato con metodi e tecnica moderni, con tutte le cure e garanzie che tali esperimenti richiedono. Ma è oramai indubitato che fatti di questo genere vengono ogni poco accertati ed investigati.

In un libro da poco uscito in luce («Vita di medium», Roma, Astrolabio), Eileen Garrett narra i casi salienti della propria esistenza di sensitiva e di chiaroveggente, dall'infanzia fino all'attuale maturità. E' un racconto senza pretese, fatto alla buona, con franchezza e sincerità che talvolta induce ad un indulgente sorriso. Ma, appunto per questa sua aria fra incantata e semplice, con questo suo «non spiegarsi le cose» che le accadono, in quest'assenza di fantasioso e di artificioso, la narrazione acquista interesse, chiarezza, credibilità.

Ella non s'impanca ad arrischiare difficili spiegazioni di ciò che le accade. Si limita a riferirne gli episodi. Quando s'accorse dei poteri supernormali che possedeva, ebbe paura. Temè di diventare pazza. La sua vita domestica e personale (mistress Garrett ha avuto tre mariti e parecchi figli) ne fu spesso amareggiata e sconvolta. Si acquietò e rasserenò soltanto quanto noti scienziati ed autorevoli clinici, interessandosi ai suoi casi, ne scoprirono la natura supernormale, ma nient'affatto anormale.

La consigliarono, la tranquillizzarono, la guidarono. La «Società nord-americana di ricerche psichiche» le offrì assistenza e lavoro, trasformando una donna afflitta, spaventata, disorientata in uno strumento prezioso di serie esperienze scientifiche.

Mar.

Era un'umile maestrina la poetessa Gabriella Mistral

Con il libro «Desolaciòn» assurse alla fama - Ora la celebre scrittrice cilena regge a Genova il Consolato del suo paese

E' tornata in Italia la celebre poetessa cilena Gabriella Mistral ed è passata da Firenze dove si è anche cordialmente intrattenuta con Giovanni Papini, che dell'arte di lei è un sincero ammiratore. Essa è ora console del Cile a Genova.

La Mistral era una umile maestrina di scuola, come Ada Negri, e si rivelò improvvisamente dopo la pubblicazione del suo libro *Desolaciòn* in cui esprimeva il dolore che l'aveva colpita con la morte del marito adorato scomparso in ancora giovane età. Subito conobbe la fama e la gloria e parecchie traduzioni in lingue estere diffusero il suo nome dappertutto. Il marito era stato un singolare e caratteristico campione di uomo con visibili impronte originarie dell'antica razza india. La poesia della Mistral seppe esprimere un dolore supremo in maniera originale, rompendo così anche quella tradizione di passività che incombe fin dalle sue origini sulla letteratura ispano-americana.

Senza parlare del Brasile, il cui destino sembra esser diverso da quello dell'America spagnola e la cui letteratura non si mescola agli altri paesi del Sud, si può dire che il Cile, l'Argentina, la Bolivia, il Perù, l'Ecuador, la Colombia, il Venezuela abbiano sempre subito in letteratura molto pedissequamente l'influsso europeo. C'è stato un illustre poeta, Ruben Dario, ma la sua influenza fu sempre molto limitata. Invece la Mistral, che ha saputo presto uscire dai suoi limiti provinciali e avvicinare e accostare il grande mondo, ha potuto mettere in valore meglio d'ogni altro le qualità veramente profonde del suo spirito lirico, mentre i poeti dei paesi sud-americani hanno sempre ondeggiato in ricalchi più o meno evidenti di Byron, de Musset, de Vigny, Heine, Lamartine, Victor Hugo, soprattutto, ed anche Baudelaire.

Nella desolazione della morte questo cuore di donna ha trovato consolazioni all'amore perduto, ha saputo indagare i misteriosi contrasti tra la vita e la morte, tra il senso e l'amore e il bene perduto l'ha sentito purificato dalla notte eterna, che incombe sulle anime dopo il loro transito dalla vita mortale.

Il primo volume pubblicato dalla Mistral è da considerarsi un brevario del dolore: infatti terminava così: «Che Dio mi perdoni questo libro amaro e gli uomini, i quali sentono la vita come dolcezza, me lo perdonino pure essi. In questi cento poemi sanguina un passato doloroso al contatto del quale il mio canto si imporporò di sangue per alleggerire la mia anima. Io lo lascio dietro a me nella cupa vallata e attraverso colline più clementi vado verso la pianura spirituale dove la grande luce finalmente cadrà sui miei giorni. Di laggiù io canterò parole di speranza, senza volgermi indietro, verso il mio cuore, canterò per consolare gli uomini».

Gabriella Mistral è stata fedele a questo voto fatto e ha con le sue opere in poesia e in prosa rianimato migliaia di anime gettando sulla sua passione e sul suo dolore un prepotente lirico oblio. E' stato detto di lei da un cultore di letteratura sudamericana Max Daureaux: «Questa donna è un Socrate cristiano che non ha ancora trovato il suo Platone».

Tra i poeti dell'amore e del dolore la Mistral ha saputo trovare un suo posto definitivo. Accenti enfatici escono dalla sua bocca ma non mai volgari. Del suo amore profondo seppe dire: «Esso è nel bacio ma non sulle labbra. Ha spezzato la mia voce ma non è nella mia voce. E' il grande vento di Dio che lacera la mia carne e a brandelli la porta via. Sono le mani posate sulle piaghe sanguinose di Cristo».

Una sconsolata malinconia resta nel suo ricordo: «Mai più, mai più tu sarai nelle notti piene del tremolio delle stelle nè nelle vergini aurore nè nelle sere perdute... Mai più la tua bocca non conoscerà lo spasimo del bacio dove la concupiscenza si versa come una spessa lava di vulcano. Le tue labbra che io volevo innocenti sono ritornate due petali appena nati che il miele nuovo inumidisce. Mai più le tue braccia non conosceranno il terribile nodo che nei miei giorni mi dette un oscuro terrore. Esse sono nel riposo, sotto la terra, distese».

Ma non ha cantato solo l'amore e il dolore questa donna, altrimenti non si spiegherebbe il suo grande prestigio in tutta l'America latina; essa ha indovinato il modo di penetrare nelle anime, nel far sì che la sua parola sia un arricchimento spirituale. I ricordi di miseria in cui essa ha vissuto, di ingiustizie viste e subite l'hanno portata anche a cantare la speranza di una migliore società umana che sia più benevola ai poveri, più grata agli uomini che lavorano e che nell'avvenire la parola cristiana sia maggiormente operatrice di azione e di bontà.

Il fenomeno Mistral, poetessa cilena, è tanto più notevole in quanto il Cile, stretto fra le Ande e il mare, stranamente e verticalmente allungato, rude paese di minatori e di marinai, non è mai stato un paese di poeti, ma piuttosto, nel suo carattere grave e austero, produttore di storici e di sociologi. L'umorismo dello scrittore Gioacchino Edoardo Bello non è un'eccezione a questa assenza di poesia nella cilena. La sua opera di romanziere satirico ha qualchecosa di pratico nelle intenzioni e nelle espressioni e il suo libro «Un cileno a Madrid» importa problemi di vita e di costume sociale che sono più documento di osservazione che arte.

Il Cile, nel suo carattere austero, ha una forza di suggestione anche su quelli che non vi sono nati e Domingo Sarmiento, emigrato nel Cile a vent'anni, dopo anni di lotta politica e di viaggi in Europa e negli Stati Uniti, fu a capo della opposizione al dittatore Rosas e divenne, nel 1868, presidente della Repubblica. Tra lui e il Bello nacquero violenti polemiche e in questa lotta Sarmiento si dimostrò un «pamphlétaire» che fece pensare a Paoul-Louis Courier. Il famoso *Facundo* di Sarmiento è ormai un'opera abbandonata, e di tutti questi pensatori e storici (fra cui il principale è stato il Vicuña Mackenna, autore della «Storia di Santiago», che fu ammirata da Michelet) ben poco è ormai ricordato nel grande mondo europeo occidentale: tanto più singolare e mirabile è l'esempio di questa Gabriella Mistral che ha saputo e sa tener viva la fiamma della grande poesia.

ETTORE ALLODOLI

Morte del più grande toreador

Il più grande torero mai esistito, Manolete, tentò di ritirarsi dall'arena quando presentì la morte. Ma la folla minacciò di ucciderlo. La folla esigeva sempre di più, finchè non gli restò che offrirle la vita nel più drammatico combattimento che le arene abbiano visto. Manolete! Leggetene le gesta leggendarie in «Selezione» di giugno.

ACQUA pilocarpine BREBER

La FAMOSA LOZIONE che distrugge infallibilmente la forfora, arresta la caduta dei capelli ed evita il prurito alla cute.

...anche l'illustre **BENIAMINO GIGLI** è entusiasta della **«PILOCARPINE BREBER»**. Così autorevoli Dermatologi prescrivono questa famosa lozione per i loro pazienti perchè la **«PILOCARPINE BREBER»** contiene il **Cloridrato di Pilocarpina** che neutralizza completamente tutte le cause che provocano la caduta dei capelli e la formazione della forfora.

La Pilocarpine Breber è un prodotto medicamentoso, garantito da Analisi Chimica

A. MARINI - Via Alessandria 173-A - ROMA

Dove si conduce una silenziosa lotta contro il peggior nemico dell'uomo: il cancro

Sedici anni di proficua attività del Centro triestino per la lotta contro i tumori — Il Consultorio per la diagnosi è aperto tutti i giorni - Le statistiche regionali

IN OCCASIONE della settimana di propaganda per la lotta contro il cancro, abbiamo compiuto una visita alla sede del Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori, ove siamo stati accolti dal direttore del Centro, prim. dott. Mario Lovenati, che ci ha cortesemente intrattenuto sulla vita del Centro e sui suoi compiti.

Il Centro è sorto nel 1934 per volere del presidente della Sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro i tumori, prim. prof. Manni, con la costituzione di un Consorzio di Enti che si unirono appunto per dar vita, con la loro collaborazione amministrativa, a questo Centro, in analogia ad altri centri sorti nelle altre città italiane. Gli Enti consorziati sono: la Provincia, il Comune, la Sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro i tumori, e l'Opera Pia Ospedali Riuniti di Trieste. Ognuno di questi Enti, in base allo statuto del Consorzio, contribuisce con vari mezzi, così per esempio la Provincia ed il Comune con la somma annua di lire 400 mila ognuno, l'Opera Pia Ospedali Riuniti dando i locali necessari all'attività del Centro e tutti i servizi di carattere diagnostico, e la Lega italiana per la lotta contro i tumori infine, con la sua attività culturale e di propaganda.

Il Centro ha iniziato la sua attività il 1.o giugno 1935, e da allora si è arricchito di ambienti e di mezzi di indagine, per cui oggi può veramente corrispondere alle finalità che gli sono demandate. Il Centro ha un Consultorio aperto tutti i giorni, comprese feste e domeniche, e al quale può ricorrere chiunque desideri farsi visitare, o spontaneamente o perchè inviato da altri istituti o da medici, ben s'intende senza nessun pagamento di sorta, ed in questo Centro ogni persona viene sottoposta ad una serie di indagini cliniche, al fine di accertare l'eventuale presenza della malattia tumorale. Qualora venga posta la diagnosi di affezione tumorale, la persona viene inviata al rispettivo Ente o medico che la ha indirizzata al Centro, con tutti i dati rilevati dai vari esami, per l'ulteriore avviamento alla cura necessaria. Se la persona si è presentata spontaneamente, il Centro le consiglia, se necessario, il ricovero in casa di cura o in ospedale.

Dal 1.o gennaio 1947 il Centro ha a sua disposizione anche una sezione ospedaliera di oncologia, naturalmente nell'ambito dell'amministrazione dell'Opera Pia Ospedali Riuniti, ove possono venir ricoverati malati sospetti di affezione tumorale o malati affetti da malattia tumorale che non abbiano necessità di cure chirurgiche nè di cure radioattive, ma tuttavia siano bisognosi di cure ospedaliere. E con ciò si è potuto, parzialmente almeno, venire incontro a più persone affette da malattia tumorale che non potevano rimanere in cura domiciliare. Il Centro contribuisce, nell'ambito del proprio bilancio e più precisamente con un contributo cospicuo che gli perviene dall'Alto Commissariato Igiene e Sanità di Roma, al pagamento di rette ospedaliere per malati bisognosi di cure ospedaliere che rifuggono dal ricovero nella preoccupazione di sacrificare il valore della loro piccola proprietà terriera o immobiliare per il risarcimento ai Comuni della retta loro conteggiata dall'amministrazione ospedaliera. Il Centro cura inoltre tutta un'evidenza statistica dei malati tumorali nell'ambito di questa regione, aggiornandola regolarmente attraverso il servizio di assistenti sanitarie visitatrici, e per i malati fuori sede attraverso notizie che vengono chieste agli ufficiali sanitari dei vari Comuni. Tale statistica, per la perfetta collaborazione dei vari sanitari, si aggiorna intorno all'85-90 per cento dei casi. Si tratta di un lavoro non indifferente, come lo dimostrano le seguenti cifre:

In media ogni anno si presentano al Consultorio del Centro non meno di 4300 persone, di cui 800 sono i casi presentatisi per la prima volta. La mortalità per malattia tumorale nell'ambito del nostro Comune oscilla su cifre di circa 50 casi al mese, il che costituisce circa il 16 per cento delle cause di mortalità generale. Si calcola che in media ad ogni caso di morte per tumore, corrispondano non meno di 5 casi di viventi affetti da malattia tumorale. A tutto dicembre 1950 la statistica del Centro si aggirava su 10 mila cartelle, corrispondenti ad altrettante persone, archiviate dal Centro stesso, di cui ben s'intende una forte percentuale in controllo periodico per constatare il loro stato di salute e l'eventuale necessità di nuovi cicli di cura o di nuovi interventi chirurgici.

L'AMBULATORIO DEL CENTRO PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

La malattia tumorale è andata aumentando di frequenza in questi ultimi anni, e più precisamente dal dopo guerra in poi. Quali ne siano le cause, non è sicuramente dimostrabile; certamente vi hanno influito i seguenti fattori: 1) il progresso nelle possibilità diagnostiche (perfezionamento degli esami radiologici e ricerche di laboratorio nel campo ematologico, rispettivamente progressi non indifferenti nelle ricerche biochimiche); 2) il progresso nel campo della medicina sociale, per cui oggi la popolazione pensa molto più alla propria salute e frequenta con disinvoltura ed assiduità i vari consultori di carattere preventivo, cercando di persuadersi del loro stato di salute; 3) oggi si è più disposti alla spedalizzazione (una volta si aveva terrore dell'ospedale), e quindi molto più facili si presentano i compiti di diagnosi, che qualche volta non sono così semplici; 4) all'aumento statistico della malattia tumorale concorre certo ancora un fattore non ben definibile, ma che è probabilmente in rapporto alla vita intesa nel senso più vasto della parola (alimentazione, lavoro ecc.).

Alcune localizzazioni della malattia tumorale si sono particolarmente imposte all'attenzione dei medici in questi ultimi anni, e citandole in ordine decrescente, facciamo presente come capolista la localizzazione all'utero, seguita subito dopo dalla localizzazione allo stomaco, quindi alla mammella, ed al quarto posto, avendo salito i gradini della scala in maniera veramente paurosa, la localizzazione ai polmone.

La popolazione è bene affronti il problema della malattia tumorale con serenità, persuadendosi che si tratta di una malattia non ereditaria, non infettiva contagiosa, e dominabile e guaribile quindi, semprechè ci si presenti al medico in tempo: in tema di cancro presentarsi tardi vuol dire presentarsi troppo tardi. Oggi la popolazione ha la possibilità di consultarsi senza preoccupazione di spese; non tentenni pertanto, e ogni qualvolta una sintomatologia vaga crei il più piccolo dubbio, fiduciosa consulti il proprio medico o l'ambulatorio del proprio Ente assistenziale, o il Consultorio del Centro, che è sempre a disposizione. Qualunque sintomo nell'età dopo i 40-45 anni che denoti un malessere che non possa, o risolversi relativamente in breve, o determinarsi chiaramente in uno stato di malattia facilmente inquadrabile, può essere un qualche cosa di sospetto, che merita un controllo esatto e profondo, che potrà, o portare ad una diagnosi veramente tempestiva e ad una conseguente guarigione dopo le cure del caso, o togliere un ansioso dubbio.

Le manifestazioni per la "Settimana,,

Il Prefetto, dott. Palutan, ha fatto pervenire alla presidente del comitato signore il suo obolo, accompagnato dalla seguente lettera: «L'annuale raccolta per la lotta contro il cancro mi trova pronto per una cordiale adesione e con un fervido augurio. Quest'atto di solidarietà che Lei promuove, insieme a tante altre gentili signore, con tanto spirito di iniziativa e con tanto fervore, non può non trovare un generale consenso, per cui sono ben sicuro che Lei potrà registrare un ottimo successo».

La manifestazione organizzata nei locali dell'«Adriaco», messi ieri molto gentilmente a disposizione, ha avuto il più brillante risultato, anche dal punto di vista finanziario.

Sabato nel pomeriggio avrà luogo la «Corsa al tesoro» con ricchi premi. Iscrizioni fino a stasera ore 20 (tel. 5324).

ELARGIZIONI VARIE

Dall'avv. Giovanni Tanasco 1000, da Franco Rolich 10.000, da Giovanni Frandoli 5000, da Rina Marinschegg 500 pro erigenda lapide commemorativa a Mons. Giusto Buttignoni.

In memoria di Oscar Marasso da Gioconda Gaspari Trevisani 1000 pro Piccole Suore Assunz.; dalla famiglia Antonini 500 pro Istituto Rittmeyer, 1000 pro Vill. Fanc.; dalla famiglia Crisiani 1000 pro Ist. Rittmeyer; dalla famiglia Sole 1000 pro Vill. Sereno; da Emy e Carlo Ciavarino 1000 pro Ist. Magistr. Duca d'Aosta (Cassa scol.).

In memoria di Ersilia Cristian dal Consorzio Agrario 5000, da Mino e Nevio Laurini 1000 pro E.C.A.; da Enrico Bevilacqua 500 pro Vill. del Fanc.; da Guido Angelini 1000 pro Ist. Rittmeyer; dalla ditta Küchler e C.o S.a.r.l. 1000 pro Lega contro tumori.

In memoria di Umberto Gordeni dai colleghi 6400 pro VII Conf. maschile S. Vinc. de' Paoli 6400 pro Ist. Rittmeyer; da Franco Russo 300 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Gemma Derosa da Fulvio e Maria Balzia 500 pro chiesa S. Vinc. Paoli (poveri); da Armida Luis 500 pro chiesa S. Antonio Taumat. (poveri).

In memoria di Eddy Sortsch nel IV anniv. dalle nipotine Elena ed Emanuela 3000 pro Vill. Fanc.

In memoria di Alessandro Ambrogi nel I anniv., dalla moglie 1500, da Luciana Marchi 500, da Lidia Giapulin 1000, dalla famiglia Debegnac Saina 500 pro erig. chiesa Imm. Cuor di Maria.

In memoria del dott. Giuseppe Zorzi nel II anniv. dalla figlia e dal genero Laura e Pietro Petrucco 2000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Maria Panicali nel III anniv. dai figli 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Mons. Giusto Tamaro dagli amici del nipote Bruno Jahni, Romano Vizzi, de Vida Lauri-Anzellotti, Roberto, Umberto Cohen-Cosher Sbisà 2000 pro Esuli istriani.

In memoria del s. ten. M. d'Oro Bruno Castro dalla famiglia 5000 pro Assoc. Caduti Aeronautica.

Da M. C. 200, da T. F. 200, da A. T. 200, da Patrizio Freno 1000 pro UNITALSI.

NAVI IN PORTO

Porto vecchio: B. 3 «Floriana» (it.); B. 12 «Pavlos G.» (gr.); B. 16 «Treviso» (it.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 23 «Campidoglio» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 31 «M. Road» (br.); B. 32 «M. Foscarini» (it.); B. 38 «Legion Victory» (am.); B. 41 «Rio Quinto» (arg.); B. 42 «Risano» (it.); B. 43 «Astra» (it.); B. 45 «H. Dossett» (am.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Aldebaran D.» (it.); **Dock:** «Canopo» (it.), «Skystar» (am.); **S. Sabba:** «Esso Italia» (it.); **Aquila:** «Zaule» (it.), «Aurania» (it.); **S. Rocco:** «Rosa M.» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

15 giugno: «H. Dossett» B. 45 a mare; «Esperia» B. 20 a mare; «Esso Italia» S. Sabba a mare; «Legion V.» B. 38 a B. 45.

NAVI IN ARRIVO

15 giugno: «Mariel» B. 16; «Deneb» Ilva.

DAL 23 GIUGNO AL 16 SETTEMBRE

Una coppia di direttissimi sulla linea Trieste-Tarvisio

Coincidenza con i treni per Villaco e Vienna

La Direzione compartimentale delle Ferrovie richiama l'attenzione del pubblico sull'istituzione per il periodo estivo, e cioè dal 23 giugno al 16 settembre, della nuova coppia di comunicazioni celeri fra Trieste e Tarvisio. Trattasi di due treni direttissimi Trieste-Tarvisio e Tarvisio-Trieste di II e III classe, formati con elettromotrici, che copriranno detto percorso, senza trasbordo ad Udine, in poco più di tre ore, e saranno in coincidenza immediata, a Carnia, con i treni da e per Villa Santina e a Tarvisio con due treni di caratteristiche analoghe a quelle delle comunicazioni in parola, da e per Villaco e Vienna.

Per raggiungere lo scopo principale che con tale innovazione l'Amministrazione ferroviaria si è prefisso, e cioè la rapidità del viaggio, è stato limitato al massimo il numero delle fermate per servizio viaggiatori, senza peraltro tralasciare di servire le località intermedie, sotto diverso aspetto più importanti, quali Monfalcone, Gorizia, Udine, Gemona, Carnia, Pontebba e Camporosso. E' stato così realizzato un collegamento che non mancherà di incontrare il favore di quanti, per ragioni turistiche o commerciali, avranno necessità di raggiungere celermente le località di villeggiatura della Carnia, del Tarvisiano, della Carinzia e Vienna. Il miglioramento delle comunicazioni, inoltre, consentirà ai triestini di conoscere più a fondo la Carnia e la zona che si estende fra Pontebba e Tarvisio, le cui bellezze naturali e l'ottima attrezzatura alberghiera e turistica meritano una sempre maggiore valorizzazione.

Per comodità del pubblico si rammenta, infine, che l'orario dei treni di cui sopra è il seguente: Trieste-Tarvisio: Trieste centrale, partenza ore 7.30, Monfalcone arrivo ore 7.55, partenza 8.10; Gorizia arrivo ore 8.27, partenza ore 8.28; Udine arrivo ore 8.58, partenza ore 9.02; Gemona arrivo ore 9.25, partenza ore 9.26; Carnia arrivo ore 9.37, partenza ore 9.38; Pontebba arrivo ore 10.14, partenza ore 10.15; Camporosso arrivo ore 10.42, partenza ore 10.43; Tarvisio arrivo ore 10.50 (partenza per Villaco e Vienna ore 11.05, Villaco arrivo ore 11.59; Vienna arrivo 19).

Tarvisio Trieste: (Vienna partenza ore 7.15, Villaco partenza ore 14.15, Tarvisio arrivo ore 15.04), partenza ore 15.22; Camporosso arrivo ore 15.29, partenza ore 15.30; Pontebba arrivo ore 15.49, partenza ore 15.50; Carnia arrivo ore 16.19, partenza ore 16.20; Gemona arrivo ore 16.29, partenza ore 16.30; Udine arrivo ore 16.51, partenza ore 16.57; Gorizia arrivo ore 17.23, partenza ore 17.24; Monfalcone arrivo ore 17.45, partenza ore 18; Trieste centrale arrivo 18.27.

Continuano le fughe dal «paradiso» titino

Una guardia dell'Amministrativa di servizio in via Timeus veniva avvicinata verso le 10.15 di mercoledì da due coniugi che tenevano per mano una bimba di sei anni circa. I due hanno chiesto al poliziotto di indicar loro un ufficio di Polizia, dove intendevano presentarsi, in quanto fuggiti clandestinamente dalla Zona B. I poveretti hanno narrato di avere abbandonato il paese natio un po' per il crudo regime ivi imperante, e un po' per le disagiate condizioni economiche.

All'alba, in un distretto periferico, si sono presentati due giovani sudditi jugoslavi, fuggiti dalla loro terra. Agenti della Portuale e Ferroviaria, nel controllare una trainata di merci giunta dalla Jugoslavia, hanno fatto una sensazionale scoperta in uno dei vagoni di coda: accucciato tra due cataste di legname, hanno trovato un giovanotto belgradese che aveva escogitato quel rischioso sistema per fuggire dal «paradiso»: Tito continua a spedire a Opicina Campagna la quotidiana infornata di «sgraditi»: ieri sono giunti 17 apolidi e 4 cittadini tedeschi.

Una matita esplosiva in un campo di San Sabba

A dispetto di bonifiche e di continui ricuperi, la nostra zona continua a partorire residuati bellici. Agenti di Polizia hanno trovato nei pressi di un campo, a San Giuseppe della Chiusa, un proiettile anticarro, e in una campagna di San Sabba una matita esplosiva e due cartucce per fucile Mauser. Nelle immediate vicinanze del sottopassaggio Sistiana-Aurisina, sono stati trovati un proiettile anticarro e una bomba a mano. Franco Covra, di 9 anni, abitante al n. 2 di Ratto della Pileria, ha trovato tra le fronde di un cespuglio che cresce nei pressi dello stabile n. 15 di via Carpineto, 3 proiettili per fucile Mauser.

L'ala infranta

Le reti del motopeschereccio «Sistiana», comandato dal chioggiotto Aldo Bullo, di 42 anni, hanno riportato l'altro giorno alla luce, traendolo dal fondale marittimo, un insolito relitto, che dal tempo della guerra riposava tra le onde. Nel trarre a galla le reti al largo di Grado — a circa 2 miglia dalla costa — i pescatori avvertivano un insolito peso, e quando la rete è giunta a pelo d'acqua hanno constatato che gli argentei guizzi dei pesci si confondevano su un'insolita base argentata: era un pezzo d'ala d'aereo in alluminio, della superficie di metri 1.30 per 0.80. Il relitto è stato deposto sul fondo del «Sistiana» e trasportato a Trieste, dove è stato preso in consegna dagli agenti del Molo Pescheria. Nell'impigliarsi tra le maglie della rete, l'ala infranta ha prodotto vaste lacerazioni, causando al Bullo un danno di 15 mila lire.

Un ricostituente sconsigliabile

Una gola rivestita d'amianto, quella della signora Chiarina Pidutti in Marino, di 59 anni, abitante in via Gambini 12. Iersera verso le 20.30, sentendosi un po' deboluccia, la Marino pensava di alimentare le sue languenti forze, ingerendo una robusta sorsata di acquavite, panacea, per certuni, di tutti i mali. Aperta la porta della credenza, ella ha afferrato una bottiglia colma di liquido incolore, ne ha versato all'incirca 10 centimetri cubi in un bicchiere, vuotandolo poi d'un fiato. Soltanto nello staccare il vetro dalle labbra, la Pidutti si è accorta di avere commesso un grave errore: aveva bevuto, anzichè l'energetica grappa, della volgare varecchina. Vedendo danzare davanti a sè l'ombra della morte, la Pidutti ha pregato qualcuno di telefonare alla C.R.I., e poco dopo con un'autolettiga ella è stata accompagnata all'Ospedale e qui accolta, con prognosi di otto giorni.

Di una fatale imprudenza — che ha per scusante l'età — è rimasta vittima ieri la piccola Osvalda Miani di 2 anni, da Domio 63. Verso le 13, approfittando del fatto che sua madre, Cristina Sorgo in Miani, era affaccendata fuori della cucina, la bimbetta apriva la credenza, s'impossessava d'una bottiglia di petrolio, trangugiandone una sorsata. Pochi minuti più tardi la Sorgo, allarmata dai disperati strilli della figlioletta, accorreva in cucina e la trovava seduta a terra con accanto a sè l'accusatrice bottiglia. Si è affrettata a trasportarla all'Ospedale, dove la piccola Osvalda è stata trattenuta in osservazione, con prognosi di 3-5 giorni.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

EPILOGO DI UNA SERATA MOVIMENTATA

Usò il coltello per difendersi

In piazza Cavana esiste una trattoria, denominata «Alla grotta», ove si dà solitamente convegno una clientela molto eterogenea. Una sera dello scorso aprile, fra i clienti del locale v'era anche una tale Anita Amaretto, una donna non più tanto giovane e conosciuta «nell'ambiente» per la poco raccomandabile professione ch'ella esercita. Quella sera, al tavolo della donna sedeva un austriaco che, forse a causa di una mezza sbronza, dimostrava di gradire anche troppo le non eccessivamente appetitose grazie della sua compagna improvvisata. Ma il contegno dei due non garbava ai vicini di tavola, tanto che due altri ospiti del locale — due veneziani — rivolsero delle frasi poco riguardose alla donna, lasciandole andare anche qualche sculacciata.

Com'era naturale, la donna si risentì dell'offesa e, dopo aver lanciata una parolaccia all'indirizzo dei due veneziani, si alzò dal tavolo e infilò la porta d'uscita, seguita dal suo traballante cavaliere. Senonchè dietro la coppia si buttò un ex agente della Buoncostume, tale Antonio Chirulli, il quale, approfittando del fatto che l'austriaco s'era allontanato, affrontò la Amaretto per rimproverarla di aver offeso i due veneti e per aver usato espressioni poco simpatiche nei confronti degli italiani in genere.

A questo punto le cose si complicarono talmente che, più tardi, in sede di Polizia, nessuno seppe o volle riferire con esattezza l'accaduto. Fatto sta che il Chirulli, ad un tratto, venne ferito al pollice della mano sinistra dalla Amaretto, che aveva impugnato un coltello. Il Chirulli disse di avere sorpreso la donna nel momento in cui stava per colpire alla schiena l'agente della Polizia Cosuccio, che si trovava sul posto. Una donna ch'era stata presente al fatto affermò invece che il gesto della Amaretto nel ferire il Chirulli altro non era che un atto di reazione per essere stata colpita da un pugno dallo stesso Chirulli. Quest'ultimo negò tale circostanza e dichiarò di essere stato ferito involontariamente mentre tentava di disarmare l'Anita. Il Cosuccio, infine, ingarbugliò vieppiù la faccenda, sostenendo non solo di non aver visto il Chirulli dare un pugno all'Amaretto, ma di non essersi nemmeno accorto dell'atteggiamento minaccioso della donna nei suoi confronti.

Tutte queste complicate e contrastanti versioni sono state ieri ripetute davanti ai giudici, chiamati a giudicare l'Amaretto per le lesioni prodotte al Chirulli e per la contravvenzione dell'arma. Il Presidente s'è trovato di fronte a tante e così d'verse versioni esposte da persone che pure avevano prestato giuramento, da non sapere a quale santo votarsi per conoscere la verità. Il P. M. ha voluto mettere a confronto le varie parti ma tutte sono rimaste ferme sulle proprie dichiarazioni, sicchè era evidente che qualcuna di esse aveva giurato il falso. Ma come scoprire chi mentiva? I giudici hanno preferito sorvolare, limitandosi ad esaminare il caso specifico del ferimento, tanto più che c'era stata la faccenda del coltello a renderli nervosi. Il coltello era regolamentare o no? Si è dovuto leggere attentamente gli articoli del codice che riguardano le contravvenzioni dell'arma, servirsi poi di un centimetro per prendere le misure della lama e del manico: ma a questo punto, ecco intervenire la Amaretto per dichiarare che il coltello le era stato regalato la sera stessa del fatto da un americano, cosicchè veniva a cadere la contravvenzione relativa all'uscita di casa con l'arma.

Alla fine il Presidente, seccato, ha raccomandato all'Amaretto che, per l'avvenire, anzichè farsi regalare dei coltelli, si faccia dare dei dollari. Poi i giudici si sono raccolti per pronunciare la sentenza che ha condannata la donna alla sola ammenda di 1000 lire per il possesso abusivo dell'arma. Dalla lesione ella è stata assolta per avere agito in stato di legittima difesa. L'ammenda è stata considerata scontata con la detenzione preventiva.

Presidente Zulmin; P. M. Grubissi; cancelliere Neri. Difesa avv. Ulcigrai.

I due sassofoni dei caporali americani

Reduci da una prova sostenuta col complesso musicale del «98th Army Band» i caporali dell'Esercito americano Antonio Matarazzo e Leon Taschelko, la sera del 18 aprile scorso, caricati i loro strumenti su l'automobile di un loro commilitone — il caporale Richard L. Erwing — si avviarono per rientrare in caserma. Ma durante il percorso vollero fare una breve sosta in una trattoria di via San Anastasio, per fare uno spuntino e bere della birra, sosta che, per quanto breve, bastò a tale Giovanni Cermeli, di 26 anni, per aprire il bagagliaio dell'auto e prelevare i due sassofoni.

Accortisi del furto, gli americani misero in allarme la Polizia militare alleata e gli agenti della Polizia civile; denunciando un danno di ben 356 dollari. Trascorso qualche giorno, gli agenti, facendo un'ispezione nel negozio di istrumenti musicali di Ercole Pascucci, in via della Madonnina, riconobbero i due sassofoni, che il proprietario del negozio dichiarò di avere acquistati da due sconosciuti per il prezzo complessivo di 68 mila lire. Il Pascucci, in seguito, spiegò che a presentargli i due sconosciuti era stato tale Mario Bubnich, noto nel rione di San Giacomo quale «Mario dei porchi», gerente di una trattoria di via delle Scuole nuove, all'insegna dei «Due mori». A sua volta l'oste raccontò che qualche giorno prima, nel suo locale, s'era presentato il Cermeli il quale, prendendolo da parte, gli aveva confidato di avere due sassofoni che desiderava vendere. Il Bubnich, senza sospettare che si trattasse di un affare poco pulito, acconsentì di occuparsi della vendita degli istrumenti, interessando della faccenda tale Adriano Balbi, il quale funse da mediatore per indurre il Pascucci a concludere l'acquisto dei sassofoni.

Riuscita a trovare il filo di Arianna nell'ingarbugliata faccenda, la Polizia non tardò a procedere all'arresto del Cermeli il quale, dopo un breve tentativo di negare ogni colpa, ammise di avere rubato i due sassofoni dall'auto americana sulla quale si trovavano pure due clarinetti e delle trombe. Dopo aver nascosta la refurtiva in una siepe del Giardino pubblico Pontini, s'era recato dal Bubnich per pregarlo di aiutarlo a vendere gli istrumenti. A conclusione di queste indagini il Cermeli venne denunciato all'autorità giudiziaria per furto, il Bubnich ed il Balbi per ricettazione ed il Pascucci per incauto acquisto. Portato davanti ai giudici, il fatto è stato ulteriormente chiarito, così che sono risultate evidenti le singole responsabilità degli imputati, i quali sono stati condannati alle seguenti pene: Cermeli a 3 mesi e 4500 lire di multa, Balbi un mese e 3000 lire di multa, Pascucci 2000 lire di ammenda. Al Balbi sono stati concessi entrambi i benefici di legge ed al Pascucci la non menzione. Il Bubnich è riuscito a cavarsela con un'assoluzione per insufficienza di prove.

Presidente Zulmin; P. M. Grubissi; cancelliere Neri. Difesa avvocati Bassa, Morgera ed E. Bologna.

Faceva il palo o prendeva il fresco?

Era da alcune sere che la signorina Gina Salci, della farmacia Biasoletto di via Roma, aveva notato degli individui aggirarsi con fare sospetto nei paraggi della farmacia stessa: impressionata, ella aveva avvertito del fatto la Polizia e questa aveva inviato sul posto, in osservazione, alcuni agenti. I sospetti della farmacista risultarono fondati quando la sera del 17 maggio scorso gli agenti — che qualche giorno prima avevano scoperto delle tracce di cera sulla serratura del portone d'ingresso della casa che fa angolo tra la via Rossini e la via Roma, e nella quale ha sede la farmacia, segno che gli sconosciuti avevano preso le impronte per fabbricarsi delle chiavi — videro un giovanotto entrare nella casa e tentare poi di forzare l'ingresso interno della farmacia. Usciti dai loro nascondigli, gli agenti si gettarono sul ladro, che più tardi venne riconosciuto come Rodolfo Quargnal, di 24 anni, abitante in via Lorenzetti 36. Nello stesso istante un secondo individuo, che fungeva da palo, s'allontanava di corsa lungo il canale, ma veniva inseguito da alcuni passanti, raggiunto e consegnato agli agenti.

Quest'ultimo riconosciuto come Eugenio Peternelli, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, si mise a protestare energicamente, dicendo che egli non c'entrava col tentato furto alla farmacia, ch'era un semplice cittadino, intento a fumarsi una sigaretta, seduto sul parapetto del canale. Il Quargnal, invece, confessò ampiamente di avere tentato di effettuare il furto, con la complicità di un tizio di cui non volle dire il nome, dicendo che si trattava di un povero diavolo, padre di numerosa prole. Secondo il Quargnal, il Peternelli non c'entrava per nulla nel furto ma non venne creduto e pertanto il presunto complice venne inviato, insieme a lui, davanti ai giudici. Il processo si è esaurito ieri con la condanna del primo ad otto mesi e 4000 lire di multa con tutti i benefici, e del secondo ad un anno e sei mesi e 9000 lire di multa. Mentre il Presidente rivolgeva una paternale al Quargnal, per invitarlo a mettersi sulla buona strada, si è rivolto con indignazione verso il compagno invitandolo a dire la verità e a non permettere che si condannasse un innocente.

Presidente Zulmin; P. M. Grubissi; cancelliere Neri. Difesa avvocati V. Bologna e Moro.

CORTE DI RINVIO

Sarà processato un... custode d'armi

Nell'udienza di ieri, alla Corte di rinvio, il presidente magg. Grabb, ha esaminato il caso di quel Giuseppe Cortale, abitante in via San Cilino, nel cui magazzino di via Corridoni, ceduto ora a tale Mario Neri, era stato rinvenuto un vero e proprio arsenale di armi e munizioni. Il Cortale, ripetute le dichiarazioni rese in Polizia (dove aveva spiegato che la presenza del materiale bellico nel suo magazzino era dovuta al fatto che, nel 1945, una guardia di finanza glielo aveva affidato in custodia e che poi s'era scordato di denunciarlo), è stato rimesso al giudizio della Magistratura ordinaria.

La stessa sorte è toccata all'imputato Primo Tamburini, di 67 anni, abitante in via dello Sterpeto 6, trovato in possesso di una pistola che, secondo le sue dichiarazioni, gli era stata regalata da uno sconosciuto.

Senza guida la Topolino si avviò

La «giardinetta» Fiat 500 C, targata TS 4656, in sosta ieri verso sera davanti allo stabile n. 4 di via Cisternone, dove abita il suo proprietario, Giuseppe Pacor, di 48 anni, attirava l'attenzione di alcuni monelli, i quali ne aprivano una portiera e ne toccavano qualche congegno, finchè ad un certo punto l'auto, favorita anche dal forte pendio della strada, si metteva in moto, e dopo avere percorso qualche decina di metri, andava a sbattere contro il muro dello stabile n. 32 di Salita di Gretta, mentre i ragazzi se la davano a gambe. Per fortuna non è accaduto nulla di grave: la «giardinetta» se l'è cavata con alcune ammaccature. Sul posto è intervenuta la Polizia del traffico.

Nel rincasare verso le 13 in bicicletta, l'apprendista meccanico Marcello Cusma, di 18 anni, abitante in via Petronio 9, per evitare un passante, è finito a gambe all'aria ferendosi al braccio sinistro. E' ricorso alla C.R.I.

Un infortunio di stagione: mentre nuotava al largo della scogliera, il tubista Bruno Fabbri, di 20 anni, abitante in via del Rivo 18, è stato punto da un pesce ragno al dito medio della mano destra. E' ricorso alla CRI.

GLI OFFRIVA IN VENDITA ciò che gli aveva rubato

Il ladruncolo che il 10 corrente tuffò le sue rapaci mani nel minuscolo bagagliaio della Vespa dell'impiegato Giovanni Manganaro, di 30 anni, abitante in via Romagna 164, è stato abbandonato dalla sua buona stella nello smercio della refurtiva. Quel giorno, dopo avere lasciato incustodito il micromotore in via Battisti e successivamente nel posteggio di San Sabba, il Manganaro constatava che, durante una delle due soste, qualcuno gli aveva vuotato il piccolo deposito, da dove erano sparite 5 chiavi inglesi, una camera d'aria, una pompa, due candele per motocicletta e un cacciavite, il tutto per un valore complessivo di 4 mila lire. Il giorno successivo, alle 11, il derubato, forse per solidarietà col fratello Giusto, della Volante, sporgeva denuncia a questa Squadra, certamente non sperando che cinque ore più tardi sarebbe ritornato in possesso delle proprie cose.

Erano all'incirca le 17, quando un giovanotto, identificato successivamente per Mario Vascotto, di 29 anni, abitante in via Kandler 3, si presentava all'usciere dell'Ufficio del Lavoro, in piazza Oberdan, chiedendogli se per caso conoscesse qualcuno a cui potessero interessare degli attrezzi per micromotore. Poichè presso quell'Ente è occupato per l'appunto il Manganaro — egli lavora in un ufficio del II piano — l'usciere, il quale era a conoscenza che l'impiegato possedeva una Vespa, non ha esitato ad annunciare al Vascotto di avere proprio sottomano l'uomo ch'egli andava cercando. Senza indugio lo accompagnava nella stanza del Manganaro, e appena in presenza di questi, il Vascotto deponeva sulla scrivania un involto che aveva sottobraccio, dal quale, ad uno ad uno, cominciava a trarre gli attrezzi per esibirli — scherzi della sorte — proprio all'uomo al quale gli stessi utensili erano stati rubati. Il Manganaro lo ha lasciato fare senza mostrare emozione alcuna, e quando l'altro ebbe completato la mostra, si è attaccato al telefono, chiedendo l'intervento della Squadra Volante. Se il Vascotto non è morto d'un colpo per la terribile sorpresa, è soltanto perchè è un uomo che ha un cuore d'acciaio. Due agenti raggiungevano la piazza Oberdan a bordo di una jeep, sulla quale caricavano lo sfortunatissimo ladro. Accompagnato alla Centrale di Polizia, il Vascotto si è sentito dichiarare in arresto.

E' deceduta all'alba di ieri, per insufficienza cardiaca, Francesca Pertossi, di 82 anni, da Udine, abitante in via Manzoni 24. Il decesso è stato constatato da un medico della CRI.

E' stato medicato alla C.R.I. Ottavio Cudis, di 39 anni, abitante in via Giulia 12, il quale nel maneggiare un coccio di vetro, si era prodotto una ferita di taglio alla mano destra.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5740 (5650), Generali 6420 (6370), Ras 1650 (1620), Bastogi 1401 (1388), Cantoni 16430 (16450), Olcese 3720 (3620), Cucirini 7100 (7020), Un. Manif. 296000 (289000), Rossi 14080 (13900), Fisac 408 (—), Fibre 2885 (2830), Snia 2650 (2623) Finsider 527 (511), Ilva 169.50 (163), Catini 792 (787.50), Ansaldo 183 (—), Breda 67 (66.50), Fiat 492 (484.50), Sade 917 (—), Edison 1775 (1785), Seso 1875 (1870), Sip 1035 (1032), Vizzola 2050 (2015), Merid. Elettrica 889 (884), Terni 205 (199.50), Eridania 11400 (11100), Anic 180.50 (178.75), Saffa 722 (715), Italgas 21.25 (—), Pirelli Ital. 903 (900), Pirelli e C. 855 (865).

TRIESTE

Generali 6410 (6375), Assicuratrice 770 (—), Ras 1645 (1610), Crda 115 (110).

Valute libere: Sterlina 8100 (8150), unitaria 1600, marengo 6475, dollaro 645 (650), svizzero 150.

OGGI AL CINEMA
ITALIA
UN INDIMENTICABILE FILM REPUBLIC:
IL PRIGIONIERO DI FORT ROSS
con
JLONA MASSEY
NELSON EDDY
gli insuperabili interpreti «Balalaika», con le loro incantevoli voci, nello sfondo affascinante della Russia

OGGI AL CINE
MASSIMO
LA COLUMBIA PICTURES PRESENTA:
HUMPHREY BOGART
FLORENCE MARLY
E
SESSUE HAYAKAWA
IN UN INSUPERABILE CAPOLAVORO:
TOKIO JOE
«Un dramma appassionante sullo sfondo di un paese sconvolto dalle atomiche»

I GRANDI SPETTACOLI STES

OGGI AL ROSSETTI
UN GRANDE AVVENIMENTO ARTISTICO:
ORE 21
ECCEZIONALE DEBUTTO
DELLA COMPAGNIA DI GRANDI SPETTACOLI
WANDA OSIRIS
che presenta
Il Diavolo Custode
di Garinei e Giovannini
con
WANDA OSIRIS - ENRICO VIARISIO
DOLORES PALUMBO
Gianni Agus
BLUEBELL GIRLS
Prenotazione e vendita presso Biglietteria Centrale Galleria Protti - Tel. 6372

OGGI AL FENICE

OGGI IN PRIMA VISIONE AL CINE VIALE
PIERRE FRESNAY
YVONNE PRINTEMPS
IL VALZER DI PARIGI
REGIA DI MARCEL ACHARD
un film lux PARIGI

SVENDITA STRAORDINARIA
PER CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI LARGO PIAVE N. 3
per trasloco
SCONTI FINO AL 30%
MACCHINE PER CUCIRE
APPARECCHI RADIO
ED ELETTRODOMESTICI
UNIVERSALTECNICA
LARGO PIAVE 3 — LARGO PIAVE 3

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I p.no - Telef. 29342

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III

Dott. MARIO GENTILLI
Specialista malattie
PELLE e VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA TOMMASEO 4-I
Telef. 28330

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via San Lazzaro 15-II - Tel. 8030
RICEVE: ore 11-13 e 17-19

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 2-34-19

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - festivi 10-11
V.le XX SETTEMBRE 24-II

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, ROMA. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

EMORROIDI
CURA RADICALE GARANTITA SENZA OPERAZIONE
VENE VARICOSE - ECZEMA - PRURITO
Istituto Medico Specializzato dal 1930 - Gr. Uff. Dott. NAGAR
TRIESTE - VIA MILANO 27 Orario 9-12 e 16-19 - Tel. 8141

PER USCIRE DAL VICOLO CIECO DEL PALAZZO ROSA

NUOVA NOTA A MOSCA allo studio degli occidentali

Il documento non sarà tuttavia di grande portata - Si vuol prendere tempo in attesa dell'esito delle elezioni francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Le elezioni francesi di domenica prossima esercitano una azione ritardatrice su tutta la attività diplomatica parigina. Quindi anche la preconferenza del Palazzo Rosa, che dura ormai da tre mesi e mezzo, procede al piccolissimo trotto. Ieri la seduta era durata cinque minuti, oggi poco più di un'ora. Ma nulla di nuovo è venuto fuori. Gli occidentali tuttavia non rimangono inattivi ed essi stanno studiando una nuova mossa, che nelle loro intenzioni dovrebbero saggiare il terreno in vista di metter fine alla sterile e inutile riunione parigina.

Dopo l'ultima nota del 2 giugno scorso, nella quale il Governo sovietico accettava di partecipare alla conferenza dei Ministri degli Esteri, che dovrebbe tenersi a Washington il 23 luglio prossimo, a condizione che nell'ordine del giorno venissero iscritte la questione del Patto atlantico e quella delle basi americane, gli occidentali avevano studiato diverse soluzioni. Molte tesi erano state proposte dai singoli paesi, ma alla fine era prevalso il criterio di non compiere nessun passo finchè non si fossero svolte le elezioni francesi, allo scopo di non alimentare la propaganda estremista.

Il problema di uscire dal vicolo cieco del Palazzo Rosa si pone dunque in termini più urgenti per gli occidentali, i quali non possono evidentemente esporsi ancora a lungo al ridicolo di una conferenza le cui fila sono manovrate dal negoziatore sovietico. Si può prevedere che nei prossimi giorni e forse prima della fine della settimana gli occidentali presenteranno al Palazzo Rosa delle nuove proposte.

Jessup, Davies e Parodi si riuniranno domani mattina al Quai d'Orsay e se si metteranno d'accordo sul testo del nuovo documento che probabilmente prenderà forma di una ulteriore nota al Cremlino, trasmessa tramite Gromiko, questo potrebbe esser consegnato domani stesso o sabato mattina. E poichè la nota occidentale richiederà qualche giorno per essere esaminata a Mosca, avremo una sospensione di tre o quattro giorni. Le elezioni saranno frattanto avvenute e l'ipoteca che pesa attualmente sulla politica estera della Francia, verrà a cessare.

Nel corso della prossima settimana quindi, cioè non appena giungerà a Parigi la risposta russa alla nota occidentale, gli alleati potranno prendere più liberamente le loro decisioni in un senso o nell'altro. Se dalle elezioni di domenica l'attuale maggioranza uscirà battuta, i problemi dei negoziati del Palazzo Rosa si porranno sotto una nuova luce, cioè sotto la luce della situazione politica francese creata dalle elezioni stesse.

Data, dunque, l'incognita elettorale e l'impossibilità in cui si trova l'attuale Governo di impegnare fin d'ora la politica estera e le decisioni del futuro Governo, la mossa che gli occidentali si apprestano a compiere sullo scacchiere del Palazzo Rosa non avrà una grande portata. Essa avrà un carattere principalmente interlocutorio, in attesa appunto che la situazione politica francese si chiarisca e si cristalizzi.

BRUNO ROMANI

Sparatoria al confine jugoslavo - romeno

Belgrado, 14

Si afferma a Belgrado che una pattuglia confinaria romena ha aperto oggi il fuoco contro un gruppo di cinque soldati jugoslavi disarmati, uccidendone uno. Secondo la versione di Belgrado, il posto confinario jugoslavo non ha risposto al fuoco, benchè i romeni avessero fatto affluire sulla linea di confine una compagnia di soldati.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ON. DE GASPERI HA RICEVUTO AL VIMINALE IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DELL'INDIA, ABDUL KALAM AZAD, CHE NELLA FOTO SI VEDE ACCOMPAGNATO DAI SUOI DUE SEGRETARI

LA MADRE DI GIULIANO DEPORRÀ in veste di testimone a Viterbo

Il difensore di Pisciotta non si è opposto

Viterbo, 14

Maria Lombardo interverrà in veste di testimone nel processo per la strage di Portella della Ginestra. La citazione della madre di Salvatore Giuliano è stata ordinata infatti stamane, all'apertura del dibattimento, dalla Corte d'assise di Viterbo, riservandosi di fissare in seguito la data della sua audizione.

La richiesta di far venire a deporre la donna su circostanze inerenti al processo è stata avanzata dal P. M., il quale ha reputato necessario far convalidare dalla viva voce della Lombardo il contenuto del documento pervenuto ieri ai magistrati.

Il difensore di Gaspare Pisciotta, avv. Anselmo Crisafulli, non ha mosso alcuna opposizione a che la donna venga a deporre dinanzi ai giudici di Viterbo. Egli ha sollevato soltanto qualche obiezione sulla validità del documento in questione, che venne compilato senza che fosse pronunciato l'avvertimento di rito «sulla facoltà di astenersi dal deporre concessa dall'art. 350 del Codice penale ai parenti degli imputati». Maria Lombardo, infatti, è rispettivamente madre e suocera di Salvatore Giuliano e di Pasquale Sciortino.

«Ho fatto rilevare l'omissione di questa formalità — ha aggiunto l'avv. Crisafulli — non perchè essa comporti motivo di nullità, ma perchè desidero invitare i magistrati a rinviare l'atto al giudice istruttore di Palermo affinchè questi provveda a perfezionarlo come la legge stabilisce. Quanto alla citazione di Maria Lombardo, sono ben lieto che essa varchi la soglia di quest'aula. La vecchia donna ha reso una dichiarazione che nella prima parte è una vera e propria denuncia contro un certo avv. Crisafulli e nella seconda affronta un argomento importante della causa, e cioè la lettera ricevuta da Giuliano alla vigilia della strage. L'avv. Crisafulli risponderà in altra sere all'accusa mossagli, animato dal senso di comprensione verso una donna prigioniera di una situazione angosciosa. Qui, a Viterbo, la Lombardo illuminerà, invece, la Corte su circostanze inerenti il giudizio e di cui è a conoscenza».

Il bandito Pisciotta ha voluto dire la sua a tale riguardo: «Quando Maria Lombardo mi sarà davanti — ha esclamato il fuorilegge — svelerò io chi è stato a mandarla».

La Corte d'assise si è ritirata, infine, in camera di consiglio, e dopo qualche minuto ha disposto la citazione della madre del fuorilegge ucciso a Castelvetrano. Ha rifiutato, però, di sottoporre il documento ieri giunto da Palermo a qualsiasi altra formalità. E' ripresa, quindi, la sfilata dei testimoni.

Il maresciallo Giovanni Parrino si trovava il 1.o maggio in servizio a Portella della Ginestra. «Mentre il segretario della Camera del lavoro di San Giuseppe Iato — egli ha detto — si apprestava a pronunciare un discorso sulla festa del lavoro, si udivano alcuni colpi che in un primo momento furono scambiati per colpi di mortaretto: fui travolto dalla folla che fuggiva; riuscii a risollevarmi, ma venni nuovamente gettato a terra. Finito il panico, un giovane assicurò di aver visto undici persone, in fila indiana, discendere dal monte Pizzuta al termine della sparatoria».

«Nel pomeriggio di quel giorno e nei giorni successivi — ha aggiunto il teste — partecipai ad alcune battute in collaborazione con le forze di polizia; nel corso delle indagini furono rinvenuti i bossoli esplosi verso la pianura di Portella e furono eseguiti alcuni fermi, fra cui quello di certo Vito Damiani».

PRESIDENTE: «Chi era a quell'epoca ispettore generale di Polizia per la Sicilia?».

PARRINO: «Ettore Messana».

PRESIDENTE: «In occasione del comizio del 1.o maggio 1947 vennero da Palermo degli oratori?».

PARRINO: «Per festeggiare la ricorrenza sono soliti venire sempre degli oratori. Quell'anno essi disertarono la riunione».

P. C.: «Che direzione avevano i colpi partiti dalla Pizzuta?».

PARRINO: «Ricordo che i primi proiettili non raggiunsero il bersaglio, essendo diretti troppo in alto; aggiungerò che se i primi colpi fossero stati centrati come gli ultimi, Portella della Ginestra sarebbe divenuta il secondo cimitero di Piana degli Albanesi».

P. C.: «Ripeto ancora una volta che per rendersi conto esattamente delle postazioni dei banditi, sulla Pizzuta, occorre fare un sopraluogo nella zona che fu scena della tragedia».

PRESIDENTE: «Esaminerò in seguito questa possibilità».

Dopo l'audizione di altri testi di minor conto, l'udienza è stata rinviata a domani.

Clamorosa evasione da un'aula di tribunale

Milano, 14

Una clamorosa tentata evasione da un'aula del Tribunale è avvenuta stamane, gettando lo scompiglio nel vasto Palazzo di Giustizia

Davanti alla 12.a sezione era comparso in stato di arresto fra due carabinieri il sedicente Corrado Amarilli, di 25 anni, accusato di furto e false generalità. Mentre si attendeva l'inizio del processo, ad un certo momento il detenuto, di corporatura assai snella, spiccava un salto fuori del recinto degli imputati, dandosi a precipitosa fuga.

I due carabinieri di guardia, l'appuntato Alfredo Orrigo e il carabiniere Giuseppe Salmistraro, si precipitavano fuori dell'aula e si iniziava quindi una caccia velocissima attraverso i lunghi ambulacri e le scale del palazzo, per i quali il giovane si era scagliato come una meteora tra lo stupore dei presenti. Il fuggitivo è stato acciuffato quando era già giunto all'aperto nella vicina via Guastalla e ricondotto senza fiato nell'aula del tribunale, ove ha dichiarato di chiamarsi Alfredo Bellizzas, di Antonio, nato a Pola nel 1925.

IL CINICO DELITTO di uno studente romano

S. Benedetto del Tronto, 14

Si hanno i seguenti particolari in merito all'uccisione del tedesco Harry Baum, avvenuta nei giorni scorsi ad opera di un giovane, Michele Cozzoli, nato a Roma nel 1932, studente del terzo anno di Liceo.

Alto, abbastanza elegante, biondo, occhi grigio-chiari, piuttosto esaltati, il Cozzoli parla bene l'inglese ma non conosce il tedesco. Nel 1944 è stato in America, dove si trattenne un anno presso uno zio. Era appassionato per i films di avventure e assiduo lettore di giornali a fumetti.

Alla Polizia egli ha dichiarato di essere uscito domenica scorsa da casa con una rivoltella tolta al padre e di «avere sostato sulla strada perchè intenzionato ad espatriare». Vista una macchina, aveva fatto cenno al guidatore di fermarsi. Il Baum, che era solo al volante, lo accolse. Con lui parlò sempre in inglese. Fatti tre chilometri, il tedesco — ha dichiarato confusamente Michele Cozzoli, senza averne fatto cenno iersera nella precedente confessione — fermò l'auto. Il Baum si appartò ad un certo punto — tre o quattro passi distante — e il giovane allora gli sparò alla schiena. Era poco prima di sera, verso le 18. Il tedesco cadde senza un grido. «Ho sparato così», senza sapere bene il perchè», ha detto il giovane assassino. Ieri sera invece aveva testualmente confessato «di essersi deciso a tale gesto per rapinare il Baum ed espatriare clandestinamente in America».

Dalla tasca dei pantaloni della vittima, il giovane asportò circa 14 mila lire e poi l'orologio da braccio. A bordo dell'auto fuggì verso Bari. Dopo altre peregrinazioni, giunse a Benedetto al Tronto, dove andò al cinema con due ragazze e fu fermato dalla polizia ch'era sulle sue tracce.

LA GRANBRETAGNA DI FRONTE ALLA FUGA DI BURGESS E MAC LEAN

Si parla ormai apertamente di tradimento dei due diplomatici

La propaganda sovietica comincia a sfruttare l'episodio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

L'ipotesi che i due funzionari del Foreign Office siano riparati al di là della cortina di ferro è affacciata stasera a Londra come piuttosto probabile. I circoli ufficiali di White Hall sono ancora guardinghi; fanno presente che, mancando informazioni precise e sicure, il mistero può spiegarsi come una misteriosa sciagura capitata a Burgess e a Mac Lean ma tale interpretazione ha perso visibilmente terreno nell'opinione pubblica.

L'ipotesi del tradimento, che finora i giornali avevano avanzato solo fra le righe con estrema riluttanza e contrapponendovi argomenti suscettibili di demolirla, viene ora presentata senza veli. Di più: l'ipotesi è quasi scartata in anticipo, freddamente si spiega la portata e le ripercussioni di un possibile tradimento e sono i giornali di questa sera che si attendono da un giorno all'altro di sentire la voce stessa dei due diplomatici parlare contro l'Occidente dai microfoni della radio sovietica.

Questo improvviso mutamento di vedute non si basa su nuovi elementi probanti; è la spontanea reazione a una notizia pubblicata dalla «Pravda» e dalle «Izvestia» e ritrasmessa dall'agenzia Tass. L'agenzia non dice nulla di sensazionale, non fa commenti, non esprime nemmeno supposizioni; semplicemente racconta che un esercito di poliziotti di mezza Europa inutilmente ha dato la caccia ai due fuggiaschi, e rileva che la grande importanza che il Governo di Londra attribuisce alla loro scomparsa è comprovata dal fatto che la questione è stata discussa in seno al Consiglio dei Ministri e alla Camera.

Nulla di nuovo, come si vede. Ma così inspiegabile rimane la scomparsa dei due, se si esclude la fuga nei paesi dell'Est, che il vago accenno della stampa sovietica viene interpretato in maniera estensiva. Vi si ravvisa il preannuncio di un'azione propagandistica in grande stile. Si ritiene che la notizia abbia lo scopo di montare l'attesa dell'opinione pubblica comunista, di prepararla ad un annuncio successivo di carattere straordinario. L'arrivo, cioè, dei due diplomatici in terra sovietica e — a coronamento della montatura — l'esibizione dei due alla radio.

I giornali della sera fanno notare sin da ora che l'aiuto che i due possono dare alla causa comunista è destinato a rimanere circoscritto al campo propagandistico, perchè essi non sono in grado di rivelare segreti sensazionali.

Sugli ultimi sviluppi del caso Burgess-Mac Lean, Morrison ha fatto oggi rapporto al Consiglio dei Ministri. Alla Camera, Attlee si è sentito rivolgere una infinità di domande imbarazzanti, alle quali ha risposto evasivamente. Erano domande che abbinavano il caso dei due funzionari a quello del prof. Pontecorvo. Un deputato laburista ha osservato che le misure di sicurezza al Foreign Office evidentemente lasciano a desiderare, i controlli sono insufficienti. Sarebbe bene per il paese — ha detto — se qualche altro diplomatico scomparisse, ad iniziativa, però, delle superiori autorità. Attlee non ha risposto. Altre interpellanze lo attendono lunedì prossimo.

L'opposizione conservatrice chiede un rigoroso controllo del personale entrato in servizio diplomatico durante la guerra, cioè nel periodo in cui l'Inghilterra era alleata dell'Unione Sovietica; coltivare allora sentimenti filosovietici e anche filocomunisti non era un reato. Gli interpellanti mostrano di temere che tali sentimenti possano essere rimasti, a dispetto delle successive vicende che hanno rotto, di fatto, l'alleanza con Mosca.

Un nuovo elemento venuto alla luce oggi è che anche Mac Lean, al pari di Burgess, simpatizzò con l'ideologia comunista e [illegible] America. Si pubblicano scritti di dieci anni fa in cui, pochi mesi prima di entrare in diplomazia, egli apertamente attaccava il sistema capitalistico e dichiarava che la salvezza della umanità può venire solo da Mosca. Sono scritti, d'altra parte, che possono avere un valore problematico; in quegli anni la pensavano come Mac Lean anche altri dirigenti laburisti, oggi in posti di responsabilità.

CARLO TROTTER

AIUTI OCCIDENTALI al Governo di Belgrado

Parigi, 14

In un comunicato pubblicato dal Ministero degli Esteri francese si afferma che esperti rappresentanti dei Governi francese, americano e britannico hanno esaminato a Londra, durante varie settimane, la situazione economica della Jugoslavia e le misure necessarie per aiutare questo paese a superare le difficoltà attuali. [illegible]

I nuovi aiuti al Governo di Belgrado ammonteranno ad un valore di 150 milioni di dollari.

Le perdite americane nel conflitto coreano

Washington, 14

Il Dipartimento della Difesa americano ha comunicato le cifre riguardanti le perdite subite finora dagli americani in Corea in base alle comunicazioni fatte alle famiglie fino a [illegible]. Tali cifre sono: morti 10.432; feriti 48.183; dispersi 11.792.

La cifra riguardante i feriti include 1221 uomini, quali sono in seguito deceduti, così come 104 dei compresi nella lista dei dispersi, anch'essi poi deceduti. Il totale dei morti è quindi di 11.767.

ANCHE IL VERTICE DEL «TRIANGOLO» È CROLLATO

Gli alleati a 50 km. a nord del parallelo

Ingenti forze nemiche in pericolo di accerchiamento Wonsan bombardata per il 119.o giorno consecutivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 14

L'intero «triangolo di ferro» è stato materialmente occupato dalle truppe alleate nella mattinata, e nel pomeriggio il nemico ha sferrato vari contrattacchi slegati ma violenti, per guadagnar tempo allo scopo di ritirare alcune unità seriamente minacciate di accerchiamento e tutto il materiale possibile.

L'occupazione del «triangolo» è stata ultimata stamane, quando due gruppi motocorazzati pesanti, sostenuti da folte masse di artiglierie, hanno scardinato le residue resistenze comuniste e sono entrate nel vertice settentrionale del triangolo Pyonggang, da non confondere con la capitale nordista Pyongyang. Pyonggang è punto d'incrocio di ben sei strade e linee ferroviarie, situato a cinquanta chilometri a nord del 38.o parallelo, presso a poco al vertice settentrionale dell'altopiano triangolare, levigatissimo, situato ai piedi della catena asperrima del Chokum, verso la quale si dirige il grosso delle forze comuniste sconfitte.

Ma nella ritirata il nemico ha lasciato indietro retroguardie con compiti disperati; cosicchè il loro rastrellamento ha richiesto e richiede dei combattimenti di proporzioni rispettabili, perchè si tratta non di rado di interi battaglioni. Nel pomeriggio avanzato, tale azione ritardatrice del nemico si è intensificata con dei contrattacchi, verificatisi quasi alla stessa ora un po' ovunque, con effettivi varianti dalla mezza compagnia ai due battaglioni, più frequenti questi ultimi nel settore orientale del fronte centrale.

Taluni attacchi nemici hanno avuto qualche successo ed in un punto sono valsi a ridare al nemico il possesso di una cima, che le forze alleate avevano conquistato nella mattinata con un combattimento estenuante di molte ore. Ma nonostante tutto la linea alleata ha continuato a spostarsi inesorabilmente in avanti. L'avanzata media del pomeriggio ha avuto profondità varianti da un chilometro ad un chilometro e mezzo. A sera numerosi successi nemici risultavano già annullati.

Ad oriente del «triangolo», le truppe cinesi e nordiste si ritirano lentamente al nord di Yanggu. Ed anche sopra Inje esse stanno abbandonando le posizioni che hanno difeso con tanto accanimento per giorni e giorni. La ritirata ha avuto inizio poche ore dopo che Pyonggang era caduta nelle [illegible]

E si deve a tale situazione se anche la resistenza delle retroguardie ad oriente e a nord-est di Kumhwa, specie nella zona a nord del bacino artificiale di Kumhwa, si è fatta questa sera addirittura bestiale, specie lungo la strada che da Kumhwa porta a Kumsong, diventato di nuovo cardine dello schieramento cinese del momento.

Le forze ad oriente del «triangolo», perduta la base di Pyonggang dispongono ora di una sola strada, lunga una sessantina di chilometri, che si snoda attraverso stretti passi montani fino a Wonsan, sulla costa, meta non certo gradita, quando si pensi che oggi è stata bombardata per il centodiciannovesimo giorno consecutivo dal mare, perchè resti assolutamente chiusa al traffico nemico.

Non abbiamo indicazioni esatte dell'entità delle forze comuniste in pericolo di accerchiamento, ma i piloti parlano di grosse masse, nelle quali seminano vuoti continui, quando il cielo è loro benevolo. Perchè anche oggi le nuvole basse in molte parti del fronte hanno ridotto assai l'attività aerea.

Un alto ufficiale con responsabilità di comando ci ha detto questa sera che la situazione del nemico sembra oggi alquanto più disperata di quel che fosse tre settimane or sono, quando la sua seconda offensiva primaverile fu bloccata e le forze alleate ripresero gradualmente l'iniziativa. Ci ha aggiunto che i prossimi avvenimenti gli daranno sicuramente ragione.

LEE FERRERO
dell'International News Service

MANIFESTAZIONE ANTIBRITANNICA NELLA PIAZZA DEL PARLAMENTO A TEHERAN

LA SITUAZIONE IN AUSTRIA DOPO LE ELEZIONI PRESIDENZIALI

Democristiani e socialisti continueranno a collaborare

Il 20 giugno Theodor Körner s'installerà alla Hofburg

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 14

Scaduto il termine per la presentazione dei ricorsi, l'elezione di Theodor Körner a presidente della Repubblica può ormai considerarsi un fatto compiuto. Mercoledì 20 corr. egli presterà giuramento davanti alle due Camere riunite, e con questa solenne cerimonia avrà inizio la sua nuova attività.

Le prime azioni concrete di questa attività saranno le accettazioni delle dimissioni del Consiglio dei Ministri e l'incarico all'attuale Cancelliere, il democristiano Figl, rappresentante del partito più forte, di formare il nuovo Governo.

Ma oltre a queste attività ufficiali, Körner dovrà compiere anche [illegible]

[illegible]

ARRIGO MAUCCI

GIORNALE SPORT

DUE SOLI FAVORITI ha il Giro della Svizzera

Ad Astrua la parte del «terzo uomo» nell'aspro duello fra i campioni Koblet e Kubler

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, 14

Una passione diversa quella dello spirito elvetico, una castigata passione nei suoi termini espressivi ormai arcinota. Potrà sembrare strano iniziare il servizio di resoconto di un giro ciclistico con un simile esordio quando tutti forse si attendono nella giornata della punzonatura delle macchine frasi scoppiettanti di entusiasmo che forniscano un'idea dell'entusiasmo degli sportivi raccolti a capannello, un capannello magari di migliaia di persone, attorno ai campioni che si alternano davanti ai banchi dei giudici per il punzone. Ed in realtà è uno spettacolo strano o per lo meno inconsueto quello di oggi davanti al ristorante birreria «Urania» a Zurigo, dove alle 15 sono state aperte le operazioni di punzonatura della quindicesima edizione del Giro della Confederazione elvetica. Un centinaio di persone comodamente sedute ai molti tavolini, con il boccale di birra davanti e un sorriso, un battito di mani, tutt'al più un gridetto compassato all'indirizzo di questo o quel corridore che si presenta per le operazioni preliminari. Un'atmosfera quindi del tutto diversa da quella che solitamente si trova in via Galilei a Milano quando il Giro d'Italia sta per prendere il via, o di quella ancor più carica di febbrilità che si trova sui viali del Faubourg Montmartre quando il Tour carica sulle sue macchine le valigie per gettarsi nell'avventura della Grande Boucle. Un'atmosfera «svizzera» fino al midollo, che non deve essere tacciata di insensibilità sportiva. Lo sportivo elvetico è così fatto: al suo giro non volta affatto le spalle, lo sta a vedere compiaciuto, con il suo sorriso rubicondo, ma nè si sbraccia nè s'accapiglia.

Prima a presentarsi alle operazioni di punzonatura è stata la formazione della Mondial, capeggiata da Fritz Schaer, un nome assai famoso per gli sportivi italiani. Quindi alla spicciolata sono venuti a punzonare gli altri. Ugo Koblet, che ha distribuito qualche stretta di mano e molti sorrisi; Ferdi Kubler, bonaccione come al solito: i due grandi rivali del Giro della Svizzera. Entrambi i campioni sono parchi nelle dichiarazioni: ritengono che questa galoppata di quasi duemila chilometri li prepari per il Tour magnificamente. Per i pronostici dicono: vincerà il migliore. Ma in queste loro dichiarazioni c'è già lo spunto polemico, poichè crediamo che sia Kubler che Koblet si ritengano il migliore.

Le otto tappe daranno comunque una risposta inequivocabile. Ugo Koblet vinse lo scorso anno dopo il lancio della vittoria al Giro d'Italia; Kubler però vinse al Tour, sicchè questa prova appare decisamente una «bella» che dovrebbe risolvere l'intricato problema della supremazia.

Alla chiusura delle operazioni avevano punzonato settantacinque corridori. Degli iscritti non si erano cioè presentati i belgi che pure sono giunti a Zurigo, ma che hanno chiesto agli organizzatori di poter punzonare nella mattinata di domani poichè non sono ancora in possesso delle loro biciclette. In definitiva domattina alla partenza si dovrebbero allineare ottantun corridori e tra questi dodici sono italiani. I nostri atleti sono giunti alle operazioni isolatamente, salvo il tandem Astrua-Martini che si ripromette grandissime cose. I due sono in perfetto stato di allenamento e decisi a fare la parte del primo attore. Due rinunzie fra i nostri: quella di Silvio Pedroni, ammalato, è particolarmente dispiaciuta a Kubler, e quella di Zampieri, pure a letto con la febbre. Zampieri è però stato sostituito da Spotti, mentre per Pedroni rimarrà il vuoto.

Il ciclismo italiano allinea comunque nella prova elvetica un drappello di eccellenti atleti: i già ricordati Astrua e Martini — corridori tagliati per un percorso come quello che domani cominceranno ad affrontare — Baroni, Vincenzo e Vittorio Rossell, Zuretti, Pasquini, Spotti, Isotti, Pasqualino Fornara, Dino Rossi e Menon; quest'ultimo con nelle gambe migliaia di chilometri, avendo partecipato oltre che al Giro d'Italia, dove come si ricorderà si è fatto luce, al giro dell'Africa del Nord e al giro del Marocco. Uno schieramento di atleti puntigliosi, che non mancheranno di distinguersi.

Domani si partirà quindi per la prima tappa, la Zurigo-Aarau di 251 km. Già per la prima tappa i corridori dovranno investire salite ed il primo degli otto traguardi per il Gran Premio della Montagna (un traguardo della montagna per ogni tappa quindi!) sarà collocato sulla vetta del Hauenstein, una arrampicata già impegnativa e che dovrebbe stabilire un abbozzo di scala nei valori della classifica. Ma indubbiamente il Hauenstein non ha la pretesa di alcuna decisione che pesi in maniera determinante sul piattello della bilancia del risultato finale. Altre salite più ardue dovranno compiere e maggiormente faticose. Gli organizzatori hanno particolarmente insistito quest'anno nelle salite e il Giro della Svizzera si presenta pertanto con una fisionomia molto arcigna e severa.

LUIGI CAMERINI

La Gold Cup di Ascot al 4 anni francese Pan II

Ascot Heath, 14

La Gold Cup, corsa di centro della stagione di galoppo di Ascot, è stata vinta oggi da un soggetto francese: il quattro anni Pan II di R. Constants, che montato da R. Poincelet ha battuto Colonist II di Winston Churchill, montato da Tom Goaling. Terzo il francese Alizier, del barone Guy de Rotschild e montato da F. Palmer. Distanze tre lunghezze, due lunghezze. Quote 100-8, 13-2, 4-1. Favorito 3-1 Cagire. Tempo 4' 22"2.

La corsa, sulla distanza delle due miglia e mezzo, ha fruttato al proprietario vincente 5100 sterline. Ad eccezione della cavalla di Re Giorgio, Above Board, che portava 3 libbre in meno, tutti i partenti recavano 126 libbre.

Le corse a Montebello

I prossimi convegni di corse al trotto all'ippodromo di Montebello avranno luogo domani, sabato, alle ore 16 e domenica alle ore 16.30. Corsa principale del convegno di domani sarà il Premio delle Crocere (lire 120.000, metri 1700) con il seguente campo: In Hoc Signo, Sofista, Melpomene, Furore, Eliotardo a m. 1675; Elettrodo, Nimbo d'Oro, Ignita, Gedeonius, Mirando a m. 1700.

Domenica, la prova di centro sarà data dal Premio delle Praterie, incluso nel Totip. La corsa, che avrà la dotazione di lire 400.000 e si svolgerà sulla distanza dei 1675 metri, presenterà il seguente campo di partenti: Melpomene, Gedeonius, Sparta, Ergo, Gregoriano, Quito, Pier da Medicina, Elettrodo, Avido, tutti partenti a metri 1650.

La colonna vincente del concorso V 6

I corsa: N. 9 Volume
II corsa: N. 11 Crack
III corsa: N. 5 Lampulo
IV corsa: N. 2 Toreador
V corsa: N. 5 Voldomino
VI corsa: N. 5 Orso Aledro

LA SQUADRA ITALIANA SECONDA AL TORNEO INTERNAZIONALE DI BASKET A NIZZA. DA SINISTRA: ROZZO, FORMAGGIO, BRADAMANTE, FARRI, CIPRIANI, CACIOLLI, RONCHETTI FRANCA, ZUPPANCICH, BUTTINI, RONCHETTI LILIANA, TOMMASINI, BRANZONI. MANCANO DALLA FORMAZIONE LA GIOVANE TRIESTINA ESTER BAITZ E LA LEGNANESE SERAFINI

VIGILA LA F. I. G. C. SUL CAMPIONATO

PER LE ULTIME PARTITE rispetto assoluto dell'orario

Milano, 14

La Lega Nazionale della F.I.G.C., a completamento delle delibere rese note ieri sera, ha fra l'altro stabilito che per il regolare svolgimento di tutte le gare di campionato di serie A, B e C ancora da disputare nella corrente stagione, con decorrenza da domenica 17 giugno sia osservato quanto segue: Nessuno spostamento di data o di orario è consentito. Gli arbitri faranno particolare menzione sui loro rapporti di ogni eventuale ritardo, mentre viene temporaneamente modificata l'applicazione delle norme in uso che consentono la validità tecnica della gara anche se iniziata entro e non oltre il 45.o minuto dall'ora ufficiale stabilita per l'inizio, riducendo tale termine a soli 15'. Gli enti federali dovranno fissare l'orario delle partite in modo che i campi siano disponibili all'ora fissata.

In deroga alle vigenti disposizioni, e limitatamente alle gare di campionato, l'arbitro designato a dirigere una partita di divisione superiore è autorizzato a far sospendere una gara di divisione inferiore disputantesi sullo stesso campo e la cui prosecuzione potrebbe essere d'impedimento alla esecuzione delle suddette norme.

I ragazzi del S. Andrea campioni triestini del C.S.I.

E' giunto a conclusione in questi giorni il campionato ragazzi del C.S.I. Brillante vincitore dello stesso è risultata la squadra dell'U. S. Sant'Andrea [illegible] indiscutibilmente la mi[illegible] 8 compagini partecipa[illegible] lino di marcia dei gio[illegible] biancoazzurri è infatti [illegible] 7 partite, 7 vittorie, 34 [illegible] 4 subiti. La squadra [illegible] contare su una ottima [illegible] perniata sul centrosost[illegible] giolaro, sempre fra i [illegible] campo, su due media[illegible] ed instancabili e su [illegible] veloce e pericoloso in [illegible] velata la giovane e [illegible] mezz'ala Mosca.

Audace e Libertas [illegible] damente contrastato il [illegible] capolista cedendo solo [illegible] negli incontri diretti [illegible] l'Audace, di fronte a [illegible] linea d'attacco ha di[illegible] volte una difesa incert[illegible] tas spesso è stata tr[illegible] ripresa dal troppo pro[illegible] suoi uomini nel primo [illegible] siamo segnalare fra [illegible] Aquilante dell'Audace [illegible] per i biancoscudati. Le [illegible] dre, pure inferiori alle [illegible] si sono difese con ono[illegible] de particolare merita [illegible] che ha meravigliato [illegible] impegno e per i suoi r[illegible]

Il campionato è sta[illegible] zato in modo esempl[illegible] cortese aiuto della F.I[illegible] verso il sig. Gervini, e [illegible] che ha messo a dispo[illegible] gruppo di giovani arb[illegible] dal simpatico e din[illegible] Stolfa, ben noto a tut[illegible] per le sue paterne ro[illegible] più... indisciplinati.

Domenica 17 la squa[illegible] S. Sant'Andrea sarà a [illegible] rappresentare Trieste [illegible] finali regionali del Ven[illegible] pito che attende i [illegible] quanto mai arduo; [illegible] giornata infatti dovra[illegible] disputate almeno due [illegible] riamo che essi si fac[illegible] e auguriamo loro che [illegible] guire l'esempio dei lor[illegible] sori del 1948 che an[illegible] a Roma alle finali na[illegible] comitiva sarà formata [illegible] catori, i dirigenti [illegible] Meak e il rappresent[illegible] S. I. sig. Toffolon.

Classifica finale C. S. I.:

1. Sant'Andrea	7	7	0	0	34	4	14
2. Audace	7	5	1	1	30	7	11
2. Libertas	7	5	1	1	25	8	11
4. Azzurra	7	4	0	3	14	9	8
5. Vis S. Giusto	7	2	0	5	8	21	4
5. San Marco	7	2	0	5	7	30	4
7. Alpina	7	1	0	6	8	24	2
7. Virtus	7	1	0	6	4	27	2

Atletica allo stadio

Domenica prossima la Libertas organizza una riunione di atletica leggera maschile allo stadio comunale col seguente programma di gare: corsa: 100, 800, 3000; corsa ostacoli 400; marcia metri 5000; salti in alto e con l'asta; lancio del peso; staffetta 4x100. L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 8.30 mentre le gare avranno inizio alle 9.

Inaugurazione a Sistiana del parco per campeggiatori

Molti certamente ignorano che nella nostra città esiste il «Campeggio Club Trieste» ed ignorano altresì i suoi scopi e la sua attività. In verità il campeggio, questo sano ed originale diporto che all'estero è diffusissimo e bene organizzato, sta prendendo anche in Italia un sorprendente e rapido incremento. I campeggiatori si propongono di trascorrere le giornate libere vivendo all'aperto e sotto una tenda, usufruendo così della massima libertà e indipendenza congiuntamente ad una certa comodità; va da sè che essi — e particolarmente i turisti-campeggiatori — dovranno contare sulla possibilità di trovare una località adatta, specie in prossimità dei grandi centri abitati, ove piantar la tenda senza tema di esserne cacciati dal proprietario del terreno, e fornita dei servizi indispensabili (acqua, gabinetti).

Perciò, analogamente a quanto è già avvenuto in tante altre parti d'Italia, il «Campeggio Club Trieste» ha allestito il parco-sosta di Sistiana (indicato come TS 1 sulla Guida del Campeggio ed. 1950 del Touring Club Italiano), la cui inaugurazione avverrà domenica 17 corr. alle ore 11. Tale parco, situato lungo la strada statale a circa 1 km. dall'abitato di Sistiana in direzione di Duino, sorge, per iniziativa dei campeggiatori triestini con il valido [illegible]

Il Gruppo Sportivo San Giacomo [illegible]

VITTORIO TRANQUILLI
direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

La Juventus in Brasile al torneo dei campioni

San Paolo, 14

Il «Torneo dei Campioni» si avvia verso la realizzazione. Su questa manifestazione calcistica che raccoglierà le migliori squadre di tutto il mondo, si riversa, è naturale, l'attenzione degli sportivi brasiliani che vedono in questo «Torneo dei Campioni» la rivincita del Campionato del Mondo. Ed è proprio il caso di parlare di «rivincita». L'idea di organizzare un campionato «sui generis» è sorta, infatti, nel corso del Campionato del Mondo, lo scorso anno, di questa stagione. Solo chi ha potuto assistere alle rumorose manifestazioni carnevalesche, attraverso le quali aveva trovato modo di espandersi l'entusiasmo della popolazione brasiliana per le vittorie della nazionale «carioca» sulla Spagna e sulla Svezia ed in virtù delle quali aveva rafforzato la sua candidatura al successo finale, può comprendere in giusta misura la spaventevole e sconcertante disillusione derivata dalla sconfitta subita ad opera dello Uruguay. Fu una cosa tremenda, uno dei peggiori lutti nazionali. Sorse allora, nella mente dei dirigenti locali, l'idea di un torneo internazionale nel quale il calcio brasiliano potesse [illegible]

[...] celebri prodotti del calcio nordico, i danesi John e Karl Hansen e Praest, oltre a Parola e Muccinelli, già visti all'opera al Campionato del mondo. La Francia sarà rappresentata dalla squadra campione, il Nice. In un primo tempo il calcio francese avrebbe dovuto affidare la difesa del suo prestigio al Red Star di Parigi, squadra ultima in classifica... Giustamente gli organizzatori e lo stesso Barassi fecero presente che il Torneo si chiamava «dei Campioni», e non «degli Ultimi» e la federazione francese, capita l'antifona, fece il nome del «Nice». Per il Portogallo giocherà lo «sporting» di Lisbona, campione per il 1951. E la Spagna? L'«Atletico» di Madrid, campione spagnolo, ha detto «ni». Ma tutti, in Brasile, desiderano vedere all'opera nuovamente gli spagnoli e fanno fuoco e fiamme per averli al loro Torneo. Hanno interessato perfino l'Ambasciatore di Spagna accreditato all'Itamare, che sarebbe il Quai d'Orsay di Rio, il quale è partito, assieme a Mario Polo, alto dirigente della «Cebedè» (che sarebbe la sigla della Confdercao Brasileira Deportes) organizzatrice del Torneo. Dicono che quando si mette di mezzo la diplomazia qualunque traguardo viene raggiunto. Può darsi così che con l'aiuto dell'Ambasciatore di Spagna, di Mario Polo e di Barassi l'Atletico di Madrid venga a fare conoscenza con l'entusiasmo pirotecnico dei brasiliani. Rimane ancora l'ottava squadra. In un primo tempo si pensava all'Austria, ma poi sorse una curiosa faccenda con il Ministero della Finanza per via degli introiti delle squadre viennesi all'estero e la «Cebedè», ha rinunciato ad avvalersi della presenza dei virtuosi danubiani. Non restava altro che rivolgersi alla Jugoslavia per avere la «Stella Rossa» di Belgrado, ma fino ad ora non si hanno maggiori ragguagli in proposito.

E' molto probabile perciò che il «Torneo dei Campioni» si svolga con sette partecipanti in luogo delle otto preventivate.

LIVIO CERITUAS

Hochey a rotelle Serie «B»

Domani Ferroviario - Inter

Domani sera, sul campo del Ferroivario in via Miramare, avrà luogo la partita Ferroviario-Invicta valevole per il campionato di Serie B. Con questa gara ha inizio il girone di ritorno la cui classifica trova in testa la squadra del Modena seguita a due punti di distacco dal Ferroviario. Molto aperta si presenta quindi la lotta per la promozione e il Ferroviario ha ancora le sue buone probabilità di gareggiare il prossimo anno nella massima divisione. Bisognerà però fare molta attenzione ai passi falsi e la partita di domani sera potrebbe decidere molte cose. La gara avrà inizio alle ore 21 e sarà preceduta da un incontro tra squadre minori e con ogni probabilità seguita da esibizioni di pattinaggio artistico.

L'incontro pugilistico tra Joe Louis e Lee Savold, che avrebbe dovuto svolgersi ieri sera all'aperto al Polo Grounds ha subito un ulteriore rinvio di 24 ore, a causa della persistente pioggia.

La Commissione sportiva automobilistica italiana comunica il punteggio del Campionato del mondo e di quello italiano conduttori: Campionato del mondo: Fangio p. 9, Taruffi p. 6, Farina p. 4, Sanesi p. 3; Assoluto italiano: Serafini p. 12, Ascari p. 11, Villoresi e Taruffi p. 8, Farina p. 6; Corsa F. 2: Villoresi p. 14; Ascari e Bianchetti p. 8.

L'Automobile Club Trieste informa i propri soci, muniti di tessera per l'anno in corso, che per iniziativa della ditta Grandi funziona a Barcola (viale Miramare n. 93, di fronte alla trattoria «Allo Squero») una stazione di servizio che concede ai soci automobilisti speciali condizioni; il carburante ivi erogato viene ceduto ad un prezzo inferiore di lire 2 il litro rispetto al costo ufficiale.

Giganteschi apprestamenti per i mondiali su strada

Il circuito varesino sarà tutto recintato

Milano, 14

La preparazione e l'organizzazione dei Campionati del mondo di ciclismo su strada che, come è noto, avranno luogo sul circuito delle Tre Valli Varesine [illegible]

Vespisti triestini alla «mille chilometri»

Nel pomeriggio di ieri sono partiti alla volta di Brescia [illegible]

DOPO LE ENORMITA' DELLA LEGA

Si decidono a Treviso le sorti del Ponziana

Finale appassionante nella serie C dove due partite speciali decideranno tanto l'avanzamento nella serie B (Marzotto-Marzoli), campo neutro di Ferrara) quanto la quinta delle retrocedenti al campionato di Promozione. Questa ultima interessa molto da vicino gli sportivi locali in quanto si tratta dell'incontro di ricupero fra il Ponziana e il Pro Sesto, incontro che avrebbe dovuto effettuarsi sul campo dei triestini e che invece, contrariamente alla prassi federale che esclude le gare di ricupero dalle remore di una squalifica, avrà svolgimento a Treviso.

I ponzianini che hanno disputato un campionato degno di lode date le precarie condizioni finanziarie in cui dal primo all'ultimo giorno si è dibattuto il sodalizio biancoceleste, si accingono a compiere l'ultimo sforzo della stagione. Essi sanno che la posta in palio ha un valore eccezionale e non lascieranno nulla d'intentato per cogliere quel successo che è loro indispensabile per sopravvivere nel campionato nazionale della serie C. Anche la sfortuna e l'«anormale» severità della F.I.G.C. hanno lavorato contro il Ponziana che in questi ultimi tempi si è visto squalificare il campo e uno dei suoi più valenti giocatori. Ma i fattori morali che sono sempre stati la più squillante delle bandiere ponzianine avranno senz'altro il loro peso in questa trasferta. Ai bianco-celesti in lotta per la salvezza gli auguri dei numerosi sostenitori che anche in questa occasione accompagneranno la squadra in compatta comitiva.

La Commissione tecnica della Federazione italiana palla base ha omologate tutte le partite disputate nella 5.a giornata di campionato. Il giocatore Brenchio del Torino è sospeso da ogni attività per gravi atti commessi nei confronti dell'arbitro Capo, durante la partita Trieste-Torino.

ECZEMA PSORIASI APP. URINARIO RICAMBIO
comano Terme = Trentino DOLOMITI
Ottimi alberghi - Paesaggio suggestivo - Soggiorno Ideale - Informa Direzione Terme

CINEMA GARIBALDI ed ESTIVO
Ogni giorno un grande film
Ogni giorno un nuovo programma
OGGI SERENATA MESSICANA OGGI
con SHIRLEY TEMPLE e FRANCHOT TONE

AVVISI ECONOMICI

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

DOMESTICHE brave, prestaservizi capacissime cercansi, Torrebianca 41, Rosa. Tel. 7419. 2 B

RAGAZZA forte capace per diverse mansioni in trattoria, cambio vitto alloggio, paga, cercasi. Luciani 13-I, destra, dalle 15-17. 44707 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A.A. RADIORIPARAZIONI radiotecnico autorizzato, Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 44663 C

A. PITTORE eseguisce stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, Via Battisti 24, portineria. 44718 C

CONTABILITA' esperto, rapidamente, economicamente, proprio sistema organizzativo, impianta, aggiorna, riordina, bilancia qualsiasi contabilità, Referenze. Cassetta 12352 C UPI.

GUARDIANO o magazziniere occuperebbesi, cauzione. Scrivere tessera postale N. 384537, Trieste. 64651 C

PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio e smalto. Telefonare 88-38. 44732 C

PITTORE muratore offresi qualsiasi lavoro stanze e pitture olio, prezzi miti. Presso calzolaio via Trento 5, dalle 17 in poi. 44712 C

CC ARTIGIANATO L. 21

TAPPETI pulitura lavatura custodia, riparazione, massima precisione. Casa d'arte orientale. Mazzini n. 5. 44692 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

ARCHITECTS recent graduates up to five years experience good knowledge of english essential wanted by important company. Experience in design of industrial buildings and shops desirable. Reply Box 397 T SIP Tritone Roma. 5686 D (11)

ARCHITECTS approximately six years experience in very large projects good knowledge of english wanted by important company. Reply Box 397 T SIP Tritone Roma. 5686 D (12)

CORRISPONDENTE perfetta italiano-sloveno, eventualmente inglese, cercasi. Referenze curriculum vitae. Cass. 21959 D UPI.

CHEMICAL engineers approximately seven years experience in chemical plant design knowledge of english wanted by important company. Reply Box 396 T SIP Tritone Roma. 5686 D (7)

CIVIL engineers recent graduates perfect knowledge of english wanted by important company. Experience in structural desing or in concrete calculations desirable. Reply Box 396 T SIP Tritone Roma. 5686 D (8)

CIVIL engineers approximately three years active design experience in the fields of reinforced concrete water supply distribution or industrial buildings wanted by important company. Knowledge of english essential. Reply Box 397 T SIP Tritone Roma. 5686 D (9)

CIVIL engineers approximately five years experience good knowledge of english wanted by important company. Experience in structural design of industrial buildings or mechanical equipments fondation design necessary. Reply Box 397 T SIP Tritone Roma. 5686 D (10)

MECCANICI esperti condotta compressori, cerca industria locale. Età 25-35 anni. Cass. 1282 D UPI.

STENODATTILOGRAFA capace, con referenze, per lavoro d'ufficio, cercasi. Offerte Cass. 12373 D UPI

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

STANZE vuote eventualmente parte appartamento cerca distinta pagando bene. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA mobiliata centro affittasi prontamente. Ind. UPI 44716 F.

MATRIMONIALE, soggiorno, terrazza, giardino, ogni comfort, affittasi alleati presso distint. Telefonare 91211. 44715 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi signore solo, Via Palestrina 2-II, porta 8. 44701 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi a distinto, oppure due amici. Alfieri 6, portinaio. 44733 F

MOBILIATA affittasi distinto solo, eventualmente temporaneo. Cass. 12385 F UPI.

G ISTRUZIONE L. 25

A.A. ENENKEL. Apertura corsi dattilografia, stenografia, contabilità. Medie. Avviamento. Maturità. Ripetizioni qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22. 21979 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Inizio immediato. ICCO, Teatro 1. 64653 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

PUNTAPETTO due scarabei, valore soltanto affettivo, smarrito. Generosissima mancia. Valdirivo 14-I, sin. 44710 H

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTI vuoti mobiliati, verso lauto compenso, cercansi. Tasso Visconti, Zonta 9, tel. 8406. 64627 L

MAGAZZINO vuoto, qualsiasi dimensione, cercasi subito. Cassetta 12365 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A.A.A. VENDITA rateale calzature. Ginnastica 1, III piano. 44475 M

A prezzi bassissimi di propaganda calzature. Via Giulia 14, interno. 44734 M

CALZE Nylon fortemente ribassate! Nuovi prezzi: 600, 750, 900! «Irene». S. Nicolò 31. 44676 M

CARROZZINE 6000, 7000, 8000, grandioso assortimento; altre lussuose due usi, parasole, lettini 5000, culle 1000, automobili cicli tricicli. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 64684 M

CUCCIOLI alsaziani pura razza vendonsi. Bramante 1-IV, scala sinistra. 44706 M

FONORADIO sei valvole occasione vendesi. Buonarroti 9-I. 44703 M

MACCHINE cucire Singer rientranti occasione vend. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 6533; Monfalcone, Corso 28. 44730 M

OMBRELLONI, tende sole, teli per sedie: Morin, S. Anastasio 8, tel. 29572. 44724 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «R e a d y», «R o l l e y», lavatrici «G r i p o». Grandioso successo. Concessionario Zanetti. Cavana 6.

TAILLEURS, abito donna, vend. occas. L. 7000. Foscolo 16, Vasta. 44735 M

VASCA completa accessori, ghiacciaia, vendonsi. Tel. 27546 ore 14-18. 44714 M

ZAMPILLO giardino grandissimo marmo scolpito vendesi giornata 30 mila trattabili. Asta, piazza Goldoni 1. 44729 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, naschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B. tel. 8008.

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre quattro porte, bar combinati, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, letti stipo 15.000, brande tela, metalliche 5000, materassi 3000, lettini 5000, altri lussuosi cromati, cucine 55.000, salottiletto 60.000, tinelli, prezzi occasionali. Tarabochia 6. 64684 NN

ABBIAMO ricominciato la vendita eccezionale dei nostri mobili. Pascoli 26. 44702 NN

CAMERE letto, cucine, salotti, prezzi imbattibili. Punzo, Carducci n. 10. 64317 NN

MATRIMONIALE 5 porte nuovissima ordinata 240.000 vendesi grande occasione 138.000; altra una persona, occasione. Via Cancellieri 6. 44593 NN

LETTO pieghevole, altro piazza mezza, ottomana, armadio, baule, ghiacciaia, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 44725 NN

PIANINO tedesco nuovissimo vendesi occasione. Via Carducci 32, secondo. 10 NN

PIANOFORTE classico meccanica inglese marca fama mondiale vendesi, scambiasi, Candolini, via Carducci 32-II. 2 NN

PIANO viennese vendesi. Indirizzo UPI 44717 NN.

O COMMERCIALI L. 35

ACQUISTO argento, oro, qualunque gioiello importante, massimo realizzo, serietà, Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 651 O

FRANCOBOLLI collezioni, acquisto qualsiasi importanza, Marchetti Vladimiro, Milano - Appiani 12. 5706 O

MERCURIO acquistasi ovunque, anche sciolto. Brevetti Jova, Solferino 36, Milano. 5727 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti nuovo dentifricio liquore «Liquordont», vasto assortimento profumerie. Facile vendita. Industria «Emme Gi», Livorno, Verdi 37. 5729 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

ARDEA, 500 B, 1100 E, 1400 seminuova, vend. Savra, Ghega 15. 44726 Q

BALILLA furgoncini vend. 250.000. Piazza Ospedale 6, Galbani. 1281 Q

CAMIONCINO Fiat 1100 perfetto ql. 6 vend. Via Media 32. 44727 Q

BARCA da diporto, due lettini, motore, vela Marconi, vend. Telefonare ore ufficio 68-84. 64661 Q

GIARDINETTA Fiat 500, ultimo modello, nuovissimo, cedo. Telefonare 67-77. 44713 Q

GILERA Saturno perfetta vendesi scambiasi motoscooter o moto 125-250 perfetta. Viale Miramare 17, motofficina. 44728 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

A. CAPITALE offre buon premio per investimento breve durata. Garanzie reali. Cass. 21980 R UPI.

IPOTECA 2.500.000 prima intavolazione, buon interesse, escluso mediatori, cerc. Cass. 12375 R UPI

LICENZA bar superalcoolici cerc. Offerte tel. 91818. 44709 R

NEGOZIO abbigliamento mercerie bar lussuoso forte lavoro trattoria occasione buffet spaccio vini vendonsi. Bortolo, Caffè Tommaseo. 44723 R

NEGOZIO alimentari licenza, mobilio, Gorizia, cedesi. Carta identità 22.603.236. Fermoposta, Gorizia. 442 R

S CASE VILLE TERRENI L. 50

CONDOMINI occupati 900.000, un milione, vendonsi, anche facilitazioni. Telefonare pomeriggio 27820. 44721 S

CONDOMINI occupati esentasse 1-2 stanze accessori, vendonsi 230-310 mila. Baiamonti 6. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 44720 S

QUARTIERI in condominio con grandi facilitazioni pagamento vendonsi. Universal, via Parini 15. 44710 S